



THE INTERNATIONAL
ASSOCIATION
OF LIONS CLUBS

APPUNTI DAL CONGRESSO DI AUTUNNO

Spoletto 18-19 Novembre 2017



Quaderni
del Lionismo
“Osvaldo de Tullio”

88



We Serve
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI LIONS CLUB
DISTRETTO 108 L I.T.A.L.Y.
CENTRO STUDI “GIUSEPPE TARANTO”



Quaderno del Lionismo

88

**APPUNTI DAL
CONGRESSO DI AUTUNNO
Spoleto
18-19 Novembre 2017**

**Centro Studi “Giuseppe Taranto”
Delegato alla Presidenza PDG Pietro Pegoraro
Roma - Febbraio 2018**

Pubblicazione edita dal Distretto 108 L
della Associazione Internazionale dei Lions Club
nell'anno sociale 2017-2018

Governatore Rocco Falcone

Direttore Responsabile Armando Di Giorgio
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 14457 del 17-3-1972
Stampa Industria Tipografica Laziale - Palestrina

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. 70% Roma - DCB Roma

Anno XLVII - n° 88 Febbraio 2018
Periodico Quadrimestrale

QUADERNI DEL LIONISMO

“Osvaldo de Tullio”

Direttore Editoriale

Rocco Falcone, Governatore

Direttore Responsabile

Armando Di Giorgio

Rocco Falcone
Governatore

I Quaderni del Lionismo sono la summa delle attività e del pensiero lionistico. Essi hanno sempre affrontato, in maniera esaustiva, argomenti di interesse generale e attuale, a volte precorrendo i tempi e fornendo soluzioni e indicazioni su problematiche particolari poi condivise e accettate da altri organismi.

In altre parole, sono il banco di prova nel quale si estrinseca l'attività del Distretto, al quale partecipano non solo le sue menti eccelse, ma soprattutto i soci tutti che, chiamati in causa, apportano il loro prezioso contributo.

All'inizio dell'annata avevo preso un impegno, che avrei risposto con fatti concreti alle tante promesse di innovazione spesso sbandierate e a volte disattese. Un cambiamento sostanziale credo sia stato rappresentato dal Congresso d'Autunno di Spoleto. Esso ha rappresentato una svolta perché, per la prima volta, si è usciti dal solito schema, con i soliti interventi dei soliti relatori. È stato un Congresso incentrato su aule tematiche ben stabilite, condotte da relatori che hanno curato gli argomenti, che hanno visto un'ampia partecipazione di soci. Sono stati momenti di formazione, di informazione e di crescita per tutti. Finalmente i club, tramite i soci, hanno parlato dei loro problemi che più frequentemente devono affrontare e si sono scambiate notizie utili alla loro risoluzione. È stata una formula molto apprezzata dai numerosissimi partecipanti ed è stato auspicato che, in futuro, si prosegua in questa direzione.

In tale ottica prende lo spunto la realizzazione del Quaderno numero 88 che vuole raccogliere le parti salienti del Congresso con particolare attenzione agli interventi dei presenti ai seminari tematici e alle relazioni finali.

PDG Pietro Pegoraro
Delegato alla Presidenza del Centro Studi “Giuseppe Taranto”

Particolarmente importante e significativo il tema trattato al Congresso e le risultanze che ne sono scaturite.

La innovazione, pur nella necessaria continuità, ha messo in risalto l'importanza del “club”, che è e deve rimanere al centro di ogni attività per la migliore realizzazione dei services.

E per questo, grande risalto è stato dato agli aspetti normativi e organizzativi della struttura.

Ma la innovazione più importante di questo congresso è stata certamente la istituzione delle tematiche trattate, in 4 sale su 4 argomenti diversi che sono alla base della operatività.

“Service”, “club”, “socio e vocazione al servizio”, “giovani”, sono stati certamente argomenti che interessano la vita sociale in quanto parte integrante del vivere del lion, non solo quale socio ma soprattutto e anche quale cittadino.

Ne è scaturito che i club contano, eccome, in quanto proprio dal club scaturisce la programmazione, organizzazione e attività per la realizzazione di services di qualità, di grande impatto sociale soprattutto se realizzati da più soci con insita la vocazione al servizio e appartenenti a più e diversi club, e giovani, non certamente in riferimento anagrafico, ma in collaborazione tra loro e nel rispetto di quel codice etico che ci appartiene.

Armando Di Giorgio

Il Congresso di Autunno, Anno 2008/2009, tenuto a Rieti il 29 e 30 Novembre 2008, Quaderno del Lionismo 67, Governatore Franco Emilio Pirone, ebbe come tema “Innovazione - Costruiamo insieme un nuovo corso del Lionismo”; dopo interventi specifici e mirati ed ampie discussioni si concluse con l'approvazione di una mozione comprendente 8 orientamenti per un innovativo nuovo corso dell'attività Lions dei Club (vds. QL 67).

Il Congresso di Autunno di questo Anno 2017/2018, tenuto a Spoleto il 18 e 19 Novembre 2017.

Il Governatore Rocco Falcone, con attenzione alle esperienze trascorse ha voluto indicare le “Linee Guida per un Distretto Innovativo” includendo gli orientamenti dettati dalla Sede Centrale nella Convention di Chicago del 2017, che introducono nuovi obiettivi e una nuova organizzazione oltre che a livello Distrettuale, anche a livello di Club: il LCI Forward (LCI Progressista), il GAT (Gruppo di Azione Globale) che riunisce il GLT (Gruppo Globale della Leadership), il GMT (Gruppo Globale per il Mantenimento Soci), il GST (Gruppo Globale per lo sviluppo Service al meglio) finalizzati allo sviluppo della leadership, dell'associazionismo e del service.

Il presente Quaderno raccoglie alcuni momenti del Congresso.

LINEE GUIDA PER UN DISTRETTO INNOVATIVO

Il Congresso d'Autunno riunito a Rieti nel 2008 ha adottato otto orientamenti per il rilancio organizzativo del Distretto, che possono così sintetizzarsi:

1. improntare i vari momenti associativi a criteri di essenzialità, riducendo le formalità;
2. finalizzare le riunioni conviviali alla realizzazione di service;
3. indirizzare i club, singolarmente od associati, a realizzare progetti propri ed autonomi, destinati al territorio in cui operano;
4. incrementare il numero dei meeting, intesi come partecipazione civica e collaborazione fattiva con enti pubblici e privati;
5. rinunciare a partecipare, in ruoli subordinati, ad attività di servizio ideate e gestite da altre pur benemerite organizzazioni;
6. curare che lo sviluppo associativo si basi su una più attenta selezione dei nuovi soci, preceduta dalla valutazione della loro predisposizione al servizio;
7. promuovere la fusione di club con un numero insufficiente di soci;
8. prevedere, in ciascun congresso distrettuale, un'apposita sezione destinata al pubblico, alla stampa nazionale ed alle istituzioni private e pubbliche, rivolta a ribadire e diffondere il pensiero e l'azione lionistica su tematiche di attualità e di pubblico interesse.

A distanza di nove anni, questi punti mantengono inalterata tutta la loro validità, ma devono essere unanimemente applicati perché il mondo che ci circonda è cambiato; non solo, ma a causa della velocità con cui continua a cambiare, occorre integrare gli orientamenti per adeguare l'azione lionistica alle nuove esigenze della comunità.

A questo fine sono state predisposte quattordici tavole:

- Tavola n. 1 - L'etica
- Tavola n. 2 - Il service
- Tavola n. 3 - Il socio
- Tavola n. 4 - I giovani
- Tavola n. 5 - Il club
- Tavola n. 6 - La struttura
- Tavola n. 7 - Il Centro Studi
- Tavola n. 8 - L'organizzazione
- Tavola n. 9 - L'associazionismo
- Tavola n. 10 - La finanza
- Tavola n. 11 - Le riunioni
- Tavola n. 12 - La formazione
- Tavola n. 13 - La comunicazione
- Tavola n. 14 - Il cerimoniale.

Le linee d'azione inserite in ogni tavola sin dal 2015 ed apprezzate dal Governatore in carica Tommaso Sediari trovano immediato riscontro nelle esigenze di cambiamento rilevate con particolare enfasi dalla Convention di Chicago del 2017, che ha ritenuto necessario introdurre nuovi obiettivi e una nuova organizzazione per perseguirli: LCI Forward, Global Service Team e Global Action Team.

LCI Forward è la nuova forma di un lionismo avanzato e progressista, che ha

l'obiettivo di triplicare il nostro impatto in tutto il mondo migliorando le condizioni di vita di almeno 200 milioni di persone all'anno entro il 2021, tramite l'ampliamento dei servizi umanitari. Per raggiungere questo obiettivo, sono stati disegnati quattro piani di azione: migliorare l'impatto e il centro del service, dare una nuova immagine e migliorare la visibilità, perseguire l'eccellenza dei club, dei distretti e dell'organizzazione, migliorare il valore della membership e raggiungere nuovi mercati.

Global Service Team è un gruppo di sostegno con il compito di aiutare i club ad individuare le risorse e ad utilizzare le migliori pratiche per migliorare i progetti di service e il loro impatto; infatti, i progetti di service di qualità inducono i soci a rientrare e attraggono nuovi soci che abbiano il desiderio di servire la loro comunità.

Global Action Team è un gruppo di azione che mette l'intera rete Lions al lavoro per i club, riunendo a loro sostegno il GLT, il GMT e il GST secondo un approccio basato sul club nella sua interezza per infondere in esso nuova energia. Esso è stato creato con la visione che ogni necessità nel mondo sarà un giorno servita da un Lion o da un Leo e riunisce le tre aree chiave del lionismo: lo sviluppo della leadership, l'associazione e il service.

Ora il quadro è completo: le linee d'azione sono state disegnate e vengono proposte alla base, LCI Forward è l'obiettivo da raggiungere, il GST è lo strumento per diffonderle e il Global Act è la squadra operativa.

Ovviamente, lungo il nuovo percorso ogni tavola dovrà essere opportunamente integrata in funzione dei cambiamenti indotti dal sistema interno ed esterno all'associazione; ma ogni cambiamento sarà affrontato con ponderatezza e portato avanti con gradualità, in modo che possa essere rapidamente metabolizzato e realizzato nel medio periodo.

TAVOLA N. 1

L'ETICA

L'azione dei Lions si basa sulla vita associativa e questa si fonda sull'etica.

L'etica però va vissuta, per cui non basta declamarla in ogni occasione, come se fosse sufficiente parlarne anziché praticarla.

È invece importante che ogni socio dimostri “la serietà della vocazione al servizio”, operando nell'esclusivo interesse dell'associazione e con la sola ambizione di destinare il proprio tempo e il proprio denaro alla soddisfazione dei bisogni della comunità, senza ritorni personali.

Nella nostra associazione non esiste il concetto di carriera, inteso come il percorso personale nella vita professionale, poiché qualsiasi carica ha durata annuale e non è riconfermabile; inoltre, la permanenza di un socio in un incarico impedirebbe la rotazione di altri soci diminuendone l'impegno.

Ogni socio deve adoperarsi affinché i propri e gli altrui comportamenti non siano mai in dissonanza con il codice etico che proclamiamo di possedere.

La pratica dell'etica si esercita nell'armonia, per cui:

- l'amicizia va intesa come la risultante di un rapporto di frequentazione, di conoscenza e di stima, ma soprattutto come il mezzo per procedere nella vita associativa e nel servizio;

- in nome dell'amicizia occorre ricercare tutte le possibili soluzioni per evitare i conflitti, richiamando ogni socio ad essere disponibile alla composizione delle divergenze "anche contro i propri interessi".

Linee d'azione

- a) Dare inizio al nuovo corso della pratica dell'etica in ciascuna circoscrizione, consistente nell'approfondimento dei principi del codice etico.
- b) Rivalutare il ruolo del censore a livello di club e possibilmente a livello distrettuale con una figura analoga, individuata in seno al GLT, al fine di propugnare la pratica dell'etica lionistica per accrescere nei soci il senso di appartenenza, diffondere i valori del codice etico nella comunità, stimolare l'adozione di comportamenti corretti.

TAVOLA N. 2 IL SERVICE

Il service è la ragion d'essere dell'associazione, l'obiettivo finale al quale deve giungere ogni socio all'interno del proprio club; il service non è elemosina, ma un servizio da rendere alla comunità, da compiere con soddisfazione collettiva, piacere personale e senza ipocrisia.

Possiamo distinguere i service in quattro livelli amministrativi:

- a) internazionale, con specifico riferimento alla fondazione LCIF;
- b) nazionale, scelto e votato ogni anno dalla maggioranza del congresso multidistrettuale;
- c) distrettuale, abolito ormai da qualche anno, ma eventualmente da ripristinare;
- d) locale, scelto e realizzato dal club nella sua piena autonomia.

Linee d'azione

- a) Considerare facoltativa l'attuazione del service nazionale, che non trova generalmente collocazione nelle comunità locali e riscontro nelle reali esigenze dei singoli club.
- b) Riconsiderare l'introduzione del service distrettuale, più facilmente realizzabile in interclub.
- c) Operare affinché i club sostengano il finanziamento della fondazione internazionale LCIF.
- d) Indirizzare i club a non erogare denaro ad enti estranei ai Lions, ma ad individuare i bisogni della comunità locale e a soddisfarli con beni e servizi.
- e) Favorire la realizzazione di service molto significativi e innovativi - meglio in interclub, per zona o circoscrizione - sia per intervenire più incisivamente sui bisogni della comunità, sia per rendere più visibile l'azione lionistica.

TAVOLA N. 3 IL SOCIO

L'associazione si sviluppa con l'acquisizione di nuovi soci per cui la ricerca di persone che integrino la compagine associativa diventa uno degli obiettivi primari.

Tuttavia, questa ricerca non deve limitarsi all'individuazione delle persone ma deve proseguire nella verifica che l'aspirante socio abbia le qualità richieste dalla pratica dell'etica e dalla comprensione degli scopi del lionismo.

Occorrerà stabilire che l'investitura del nuovo socio potrà avvenire solo dopo un determinato periodo di frequentazione del club, al fine di essere accettato unicamente per le sue qualità; contestualmente dovrà essere affidato ad un socio che fungerà da mentore e garantirà la sua aderenza ai principi e alla pratica dell'etica lionistica.

Per quanto riguarda l'adesione femminile, la presenza delle donne è importante per la diversa sensibilità che la donna può apportare nello svolgere il servizio; la differenza di genere, dalla Convention internazionale di Taipei del 1987, ha arricchito i club sia in senso quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda i giovani, è tempo di un loro maggiore coinvolgimento nelle attività di club, inaugurando con essi un rapporto di concreta collaborazione. Sui giovani e con i giovani - siano essi Lions, Leo e non Lions - va impostato un rapporto nuovo che tenga conto delle loro reali problematiche: non saranno i Lions a risolvere tutti i problemi giovanili, ma dal dialogo continuo e rispettoso potranno scaturire indicazioni pratiche, soprattutto per aiutarli a trovare un posto sicuro nella società.

Linee d'azione

a) Invitare i responsabili dei soci dei club, con l'ausilio del GLT, a predisporre un piano di crescita pluriennale, in linea con i seguenti indirizzi operativi:

1. Finalità

1.1. Curare l'orientamento dei soci

1.2. Operare per la soddisfazione dei soci:

- a) coinvolgerli nelle attività del club
- b) motivarli all'azione
- c) gratificarli per il lavoro svolto

2. Piano di crescita (a cura del Responsabile dei soci)

2.1. Elaborazione di un elenco di potenziali soci

2.2. Conoscenza diretta dell'aspirante socio

2.3. Valutazione del socio, interessando gli altri soci del club

2.4. Presentazione ufficiale del socio e sua ammissione

2.5. Organizzazione della cerimonia d'investitura solenne, con le procedure proposte dal GMT, alla presenza del Presidente del Club, del Responsabile dei soci e del socio sponsor.

Anche quest'ultimo dovrà leggere la formula di impegno personale a seguire il socio che ha presentato.

2.6. Promuovere la presenza delle donne, che saranno più propense ad aderire se saranno ben accolte e coinvolte nelle attività del club.

2.7. Coinvolgere maggiormente i giovani nelle riunioni e negli incontri distrettuali per renderli partecipi e consapevoli delle attività alle quali saranno chiamati in futuro.

2.8. Istituire un comitato distrettuale - "I Lions con i giovani e per i giovani" - di professionisti in grado di dare suggerimenti in una duplice direzione:

- la scelta del futuro universitario o lavorativo;
- l'orientamento, destinato ai neolaureati, sulle strade concrete da intraprendere per facilitare la ricerca del lavoro e il loro percorso professionale.

TAVOLA N. 4 I GIOVANI

Nell'ambito del lionismo è ormai assodato che l'adesione dei giovani è molto fluida: alcuni entrano con entusiasmo, trovano un ambiente idoneo alle loro aspettative e da Leo diventano Lions; altri, dopo una prima fase di impegno, modificano la loro appartenenza e finiscono per lasciare l'associazione.

Da un'analisi, seppure superficiale, è emerso che i motivi per i quali i giovani si allontanano dall'associazione possono ricondursi a tre:

- a) scarsità di tempo, dovuta a ragioni di studio o ricerca di lavoro;
- b) cambiamento delle esigenze e dei propri interessi;
- c) problemi conseguenti ai rapporti con i Lions.

È su questi motivi che occorre fare leva per reclutare i giovani e mantenere la loro adesione al lionismo, nel convincimento che un giovane diventerà Leo se riuscirà ad intravedere un ruolo nell'associazione, rimarrà Leo se trarrà soddisfazione dal suo ruolo e diverrà Lion se sarà convinto di continuare a svolgere questo ruolo ad un livello comune di maturità.

Linee d'azione

- a) Trasferire nei giovani il senso di responsabilità civile e la capacità di scelte critiche, l'apertura al contesto sociale, l'educazione al concreto impegno, la cooperazione e la solidarietà, la disponibilità all'accoglienza, l'astensione dalla discriminazione.
- b) Dimostrare che l'impegno nel lionismo è fondamentale per sostenere i giovani nella loro autorealizzazione.
- c) Inserire i giovani Leo nelle attività e negli incarichi distrettuali per prepararli ai nuovi compiti e al futuro inserimento nei Lions Clubs.
- d) Costituire una struttura di professionisti, interni ed esterni, deputata ad analizzare gli skill e a fornire ai giovani indicazioni di studio e di lavoro.
- e) Operare affinché il Leo Club sia un laboratorio di idee, di iniziazione sociale, di sperimentazione e di iniziative tese a promuovere e a stimolare la partecipazione dei giovani alla vita della comunità.

TAVOLA N. 5 IL CLUB

Il club è l'elemento essenziale dell'associazione, poiché costituisce il motore di ogni attività e, in particolare, dei service.

È quindi necessario che il distretto organizzi e coordini in modo adeguato i club, come precisato nei primi due punti degli scopi del lionismo:

- organizzare, fondare e sovrintendere i club di servizio, noti come Lions Clubs;
- coordinare le attività e rendere standard l'amministrazione dei Lions Clubs.

Da questi due punti emerge la necessità che un nuovo club venga accompagnato nella sua crescita e che l'autonomia del club non abbia limiti nella gestione, nell'organizzazione, nella scelta degli officer e dei service; senza dimenticare, però, che ogni club è tributario del distretto per quanto riguarda il rispetto della normativa e il resoconto della sua attività.

Linee d'azione

- a) Preparare, seguire e coordinare i Lions Guida - in collaborazione con il GLT - affinché la loro azione a favore dei nuovi club sia efficiente ed efficace.
- b) Organizzare - in collaborazione con il GLT - corsi annuali di aggiornamento per i Lions Guida.
- c) Favorire i club nel corretto inserimento dei rapporti mensili, affinché si abbia conoscenza delle attività, dei service e delle risorse impiegate.
- d) Stimolare la redazione del bilancio di missione dei club.
- e) Sostenere - con iniziative e risorse - i club con pochi soci per favorirne lo sviluppo.
- f) Favorire la fusione tra piccoli club.
- g) Incoraggiare le iniziative interclub.

TAVOLA N. 6 LA STRUTTURA

Il multidistretto ITALY si compone di 17 distretti, che coprono l'intera nazione e che danno adito a due problematiche:

- a) l'unitarietà territoriale del distretto 108L, messa in forse da chi ritiene che il distretto sia sovradimensionato e che la sua suddivisione comporti economie di scala;
- b) la rappresentanza sostanziale, indebolita dal fatto che nel consiglio dei governatori si vota per testa mentre le quote si pagano per socio.

Occorre superare entrambe le situazioni per garantire l'unità organizzativa e il rispetto dei rapporti democratici.

Linee d'azione

- a) Mantenere l'unità del multidistretto per dare forza all'azione del lionismo italiano e concreta rappresentatività nel contesto europeo.
- b) Costituire un continuum inscindibile tra le tre regioni.
- c) Sottolineare l'internazionalità dell'associazione, incoraggiando la partecipazione dei club ai principali eventi europei e mondiali.
- d) Suddividere l'organigramma distrettuale in tre settori:
 - organizzazione interna, comprendente tra l'altro l'ufficio stampa, la rivista "LIONISMO", il sito WEB, il Centro Studi "Giuseppe Taranto", nonché le relazioni pubbliche e internazionali;
 - servizi alla comunità, caratterizzati dal tema di studio e dal service nazionale, dai service di interesse distrettuale, dalle attività culturali e dai service che coinvolgono i giovani;
 - salvaguardia della salute, particolarmente orientata alle attività per la vista, l'udito, il diabete e le neoplasie pediatriche.
- e) Istituire comitati snelli ed efficaci, composti da soci competenti e disponibili, in grado di garantire la gestione amministrativa e la copertura dei service.

TAVOLA N. 7
IL CENTRO STUDI

Il Centro Studi “Giuseppe Taranto” è stato istituito con la missione di affrontare - sotto il profilo giuridico, economico, scientifico e sociale - problemi di rilevante interesse nazionale, anche al fine di promuovere riforme legislative.

Si tratta quindi di un motore dell’organizzazione distrettuale, poiché il Centro è la struttura ideale per indagare i problemi della comunità e fornire le soluzioni, nonché anticipare le linee di politica lionistica.

Per svolgere al meglio la sua missione, il Centro è editore dei Quaderni del Lionismo, depositario dell’Archivio storico e custode della Biblioteca del Pensiero Lionistico:

- i Quaderni del Lionismo hanno lo scopo di diffondere, specie negli ambienti esterni, il pensiero dei Lions sui singoli problemi affrontati;
- l’Archivio storico comprende i documenti che hanno maggiormente segnato la vita dell’Associazione;
- la Biblioteca del Pensiero Lionistico è finalizzata alla raccolta degli scritti dei più autorevoli autori in campo lionistico.

Linee d’azione

a) Centro Studi

- assegnare al Centro l’incarico di svolgere almeno una campagna annuale su un argomento socio-economico, scientifico o giuridico di grande portata e attualità;
- affidare le relazioni ad autorevoli esponenti di settore, anche esterni all’Associazione;
- dedurre sotto il profilo lionistico le conclusioni finali di ogni campagna;
- avviare e mantenere i contatti con i centri studi di altri distretti al fine di creare collaborazioni e sinergie;
- invitare i club a sottoporre al Centro i problemi locali che richiedano una particolare disamina;
- inserire, nella propria struttura, membri dotati altresì dei seguenti skill:
 - abilità intuitiva, necessaria per indagare i problemi;
 - competenza specifica per individuare i relatori;
 - capacità organizzativa, per predisporre le campagne;
- adottare ogni idonea iniziativa per diffondere il pensiero dei Lions.

b) Quaderni del Lionismo

- programmare la pubblicazione di almeno due numeri annui;
- curare la forma, rinunciando alla trascrizione delle registrazioni;
- rinnovare la veste tipografica.

c) Archivio storico

- unificare l’archivio presso la sede distrettuale;
- catalogare e sistemare il lascito “Osvaldo de Tullio”.

d) Biblioteca del Pensiero Lionistico

- aggiornare e implementare la raccolta degli scritti.

TAVOLA N. 8 L'ORGANIZZAZIONE

Nell'organizzazione del distretto e dei club si configurano alcuni organismi di fondamentale importanza, dal cui funzionamento dipendono la consistenza e la qualità dei soci, la partecipazione ai service internazionali, l'analisi dei bisogni, la visibilità e l'immagine:

- a) GMT - Global Membership Team, con la funzione di favorire la crescita associativa e la formazione di nuovi club.
- b) GLT - Global Leadership Team, con la funzione di identificare e formare i futuri leader, nonché formare, istruire, tutelare e motivare i leader per massimizzarne l'efficacia.
- c) GST - Global Service Team, con la funzione di aiutare i club a progettare e realizzare service significativi e innovativi.
- d) LCIF - Lions Clubs International Foundation, con la missione di restituire la vista, sostenere i giovani, portare soccorso in caso di disastri, soddisfare i bisogni umanitari.
- e) Centro Studi "Giuseppe Taranto", con la missione di indagare il mondo economico-sociale per trarne opportunità di dibattito e di intervento.
- f) Rivista "LIONISMO", con lo scopo di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse della comunità in cui agiscono i Lions.
- g) "Quaderni del Lionismo", finalizzati a diffondere il pensiero dei Lions sui singoli problemi affrontati.

Linee d'azione

- a) Global Membership Team - GMT
 - identificare concretamente le carenze e le opportunità esistenti per la creazione di nuovi club;
 - promuovere programmi che mirino a trovare nuovi soci predisposti eticamente a servire;
 - far precedere la presentazione del nuovo socio da un adeguato orientamento culturale lionistico e da una più completa documentazione di base;
 - implementare e rendere attraente il kit da donare al nuovo socio.
- b) Global Leadership Team - GLT
 - coinvolgere i soci sulle opportunità di sviluppo della leadership;
 - pianificare lo sviluppo della leadership;
 - organizzare sessioni di formazione per gli officer distrettuali e di club, finalizzati alla comprensione e alla partecipazione alle attività di service;
 - tenere aggiornati i manuali operativi degli officer.
- c) Lions Clubs International Foundation - LCIF
 - programmare iniziative per la raccolta fondi da parte dei club;
- d) Centro Studi "Giuseppe Taranto"
 - dare impulso agli studi e alle ricerche nel settore economico-sociale.
- e) Rivista "LIONISMO"
 - curare non solo la sostanza ma anche la forma, affinché sia sempre più gradita ai soci e ai destinatari esterni.
- f) Quaderni del Lionismo

- Dare loro la massima diffusione, soprattutto verso il mondo esterno e le strutture del Multidistretto.

Questi organismi, unitamente ai comitati e alle altre unità organizzative, devono essere posti in condizione di operare su grandi progetti, che non possono esaurirsi nell'anno canonico; devono invece pianificare a medio termine e impegnare gli officer che si succederanno a portare avanti i progetti iniziati.

Da qui l'esigenza di continuità di tutte le strutture che - fermo rimanendo il principio della rotazione annuale - devono assicurare il compimento di tutte le iniziative, nei modi, ai costi e nei tempi prefissati; e il DG Team, per primo, deve essere esempio di coesione, proiettato verso il futuro come una catena di cui ogni Governatore costituisce un anello.

In questo quadro, c'è spazio per tutti i soci e per tutti gli officer, in quanto si viene chiamati non a titolo personale ma per operare in modo collettivo, per fare gioco di squadra dove ognuno è tributario dell'altro e dove ciascuno corregge gli errori dell'altro, partendo dal presupposto che, se non ci sono errori, significa che non si è lavorato a fondo.

TAVOLA N. 9 L'ASSOCIAZIONISMO

Con la riforma del Terzo settore la vita associativa sarà caratterizzata da processi di cambiamento finalizzati a una serie di obiettivi intermedi: aggregare i soci, coinvolgere le persone, collegare i club.

Il raggiungimento dei tre obiettivi è soggetto all'osservanza delle regole, al rispetto dei ruoli e all'apertura mentale.

Infatti:

- l'aggregazione dei soci è possibile se si opera nella verità e nell'equità;
- il coinvolgimento non dipende dal socio ma da chi coordina i soci;
- il collegamento tra club, al fine di creare sinergie, deve essere ricercato di volta in volta o in modo permanente.

Fare associazione significa anche far ruotare le esperienze.

Tutte le cariche, con pochissime eccezioni, durano un anno e chi le ha rivestite rientra nel proprio club con la funzione di socio; si instaura in tal modo un circolo virtuoso che evita concentrazioni di potere e libera posizioni operative facilitando un ricambio che rigenera energie.

Purtroppo, però, non sempre viene utilizzata l'esperienza che gli officer hanno acquisito, venendo così a perdere delle preziose opportunità.

Le esperienze, invece, devono essere messe a disposizione di coloro che saranno chiamati a loro volta a subentrare in un incarico o in una carica.

Linee d'azione

- a) Incoraggiare i club ad adottare lo statuto tipo per club e - nel rispetto di quest'ultimo - redigere il proprio regolamento interno.
- b) Favorire i gemellaggi e i patti di amicizia, a condizione che:
 - venga effettuato ed aggiornato l'elenco dei club gemellati;
 - vengano sospesi de iure i gemellaggi che non vengono più seguiti.
- c) Creare un'anagrafe dei service più rilevanti e ripetibili, eseguiti dai club del distretto.

TAVOLA N. 10
LA FINANZA

Ogni spesa deve essere prevista con oculatezza ed effettuata nella massima trasparenza.

Questi principi hanno valore universale e saranno ancor più osservati con l'entrata in vigore della riforma del Terzo settore.

Ogni socio deve essere messo in grado di comprendere la natura e il volume di ciascun acquisto, che dovrà essere effettuato al migliore livello di qualità e di costo, ponendo attenzione all'obbligo di chiudere i rendiconti sempre in attivo.

Linee d'azione

- a) Ricorrere alla trattativa privata o ad altre forme di gara per l'acquisto di beni e servizi, il cui costo superi un importo predeterminato, stabilito ogni anno dal congresso.
- b) Attivare, sul sito WEB del distretto, un settore in cui inserire i bandi di gara e il verbale di apertura delle buste.
- c) Archiviare presso la sede distrettuale la documentazione contabile degli ultimi dieci anni.
- d) Dotare i club di un format semplice ed univoco - con la separazione dei costi di gestione da quelli dei service - per la redazione dei rendiconti.
- e) Regolamentare tutta la materia finanziaria e contabile.

TAVOLA N. 11
LE RIUNIONI

Le riunioni sono il momento di incontro dei soci e delle idee e la loro validità dipende dalla partecipazione attiva; pertanto, occorre rendere le riunioni interessanti, coinvolgendo i partecipanti alle discussioni per trarne utili proposte e suggerimenti.

Da qui l'esigenza di mettere in campo nuove iniziative per ridurre i tempi di durata delle riunioni, siano esse distrettuali o locali, e consentire a tutti di prendere la parola.

Innanzitutto, occorre liberare i relatori dal dovere di relazionare dal podio in tempi contingentati, che non consentono di esprimersi compiutamente, nonché dal lasciare loro ampi spazi, che distraggono l'uditorio e sottraggono tempo prezioso.

Pertanto, dovrà essere richiesto a ciascun relatore di predisporre un resoconto esaustivo da diffondere prima della riunione, limitando il suo intervento ad un abstract per lasciare spazio al dibattito.

Ai fini dell'informazione, si rende opportuno che i contenuti delle riunioni vengano schematicamente verbalizzati e portati a conoscenza dei soci.

Linee d'azione

- a) Distribuire le relazioni - sintetiche ma esaustive - a tutti i partecipanti prima delle riunioni.
- b) Fissare, in casi predeterminati, un limite di tempo per gli interventi, interrompendo l'oratore che lo superi, indipendentemente dal suo ruolo e dal suo rango.
- c) Inserire, in un apposito settore del sito WEB del distretto, i verbali dei congressi e delle assemblee distrettuali.

TAVOLA N. 12
LA FORMAZIONE

L'efficacia dell'azione del club si raggiunge se ciascun socio viene preliminarmente formato, informato e regolarmente aggiornato sulle vicende della vita associativa.

Ogni corso deve costituire un progetto, da non interpretare come un'imposizione ma come un contributo alla formazione lionistica, estensibile a quella professionale.

Oggi è impensabile riunire periodicamente i soci in un'aula, tutti nello stesso giorno e alla stessa ora e costringerli ad ascoltare nozioni che in parte già conoscono, mentre è possibile raggiungerli mediante la teledidattica, basata sull'uso di Internet.

Nella teledidattica, infatti, l'apparente mancanza del docente viene sopperita con azioni di tutoraggio che supportano la formazione degli utenti per quanto riguarda l'approfondimento degli argomenti di studio e per la motivazione.

Linee d'azione

- a) Predisporre il piano formativo di orientamento che contenga i seguenti argomenti:
 - storia del lionismo;
 - commento al codice dell'etica;
 - illustrazione degli scopi del lionismo;
 - organizzazione della struttura ai vari livelli;
 - lineamenti generali degli statuti e dei regolamenti (internazionale, nazionale, distrettuale e di club).
- b) Definire il piano formativo di aggiornamento, che contenga i risultati degli ultimi eventi nazionali, internazionali e distrettuali (forum europeo, conferenza del mediterraneo, convention internazionale, congresso nazionale, congressi distrettuali, assemblee distrettuali, riunioni di gabinetto).
- c) Organizzare il piano formativo sulla leadership che contenga i seguenti argomenti:
 - processo di comunicazione;
 - lavoro di gruppo;
 - responsabilità della delega;
 - amministrazione del tempo;
 - problem solving;
 - gestione dei conflitti;
 - gestione del cambiamento.
 - Costituire un gruppo di lavoro permanente, con persone competenti, per la progettazione e la gestione di un sistema teledidattico efficace.

TAVOLA N. 13

LA COMUNICAZIONE

Il distretto ha bisogno di comunicare per far conoscere i propri progetti, rilevare i bisogni della comunità, migliorare l'efficacia e l'efficienza della propria attività, svolgere azioni di sensibilizzazione.

A tal fine utilizza diversi mezzi di comunicazione:

- rivista “LIONISMO”, a periodicità bimestrale, viene inviata a tutti i soci nonché a istituzioni ed enti pubblici e privati;
- sito WEB distrettuale, continuamente aggiornato e consultabile liberamente con la possibilità di scaricare gratuitamente i file;
- social network, costituiti da:
 - Facebook, permette agli utenti di creare profili che possono contenere fotografie e liste di interessi personali, di scambiare messaggi privati o pubblici, creare e prendere parte a “gruppi” in cui condividere interessi e a “pagine” legate a cose o persone di loro piacimento;
 - You Tube consente la condivisione in rete di video prodotti dagli utenti;
- Lions Day, manifestazione pubblica, che si tiene lo stesso giorno in tutto il mondo, in cui i Lions Clubs divulgano il loro messaggio di volontariato, facendo conoscere i service svolti a favore delle comunità.

Sarebbe però opportuno ricorrere ad ulteriori forme di comunicazione, per fornire un'aggiornata e corretta percezione dell'immagine e delle attività del lionismo, in modo chiaro ed univoco, nei confronti dei soggetti esterni come le istituzioni e la gente comune; a tale scopo si potrebbe dar luogo alla pubblicazione, nel corso dell'anno sociale e qualora se ne ravvisasse la necessità, a diverso materiale a stampa.

Linee d'azione

- Rivista “LIONISMO”
 - scegliere un direttore responsabile con la qualifica di giornalista professionista.
- Sito WEB
 - trasformare il sito in un vero e proprio portale, dotato di:
 - un motore di ricerca avanzato
 - un log-file evoluto per effettuare l'analisi statistica dettagliata dell'utenza sul portale
 - un sottosistema di dati destinato all'analisi delle informazioni strategiche nel settore organizzativo
 - funzionalità infrastrutturali, ossia link con le principali fonti di informazione lionistica, che consentano ai soci una più ampia gestione della conoscenza;
 - distinguere la gestione tecnica del portale da quella redazionale;
- sistemare sulla home page il richiamo alle informazioni di interesse distrettuale, multidistrettuale e internazionale;
- inserire l'archivio permanente di tutte le news pervenute dai club;
- rendere sempre più facile l'accesso al sito WEB da parte delle persone restie all'uso del computer;
- fidelizzare i visitatori.
- Social Network
- incoraggiare, soprattutto gli anziani, ad utilizzare correttamente i social net-

- work;
- dissuadere gli utenti da comportamenti non in linea con la pratica dell'etica lionistica.
 - Lions Day
 - inserire, nella manifestazione, service a favore dei visitatori: controllo della vista, dell'udito e della pressione, analisi del diabete, MOC.
 - Materiale a stampa
 - opuscoli sull'attività svolta e da svolgere a breve;
 - notiziario una tantum centrato sui risultati conseguiti in campo internazionale, nazionale e distrettuale, quali le ore di volontariato, i fondi raccolti, le persone coinvolte;
 - pieghevole permanente, di una sola facciata, che contenga la risposta alle seguenti domande: chi sono i Lions, cosa fanno, come fare a diventare Lions.

TAVOLA N. 14 IL CERIMONIALE

Il cerimoniale è il complesso delle procedure che presiedono alla celebrazione degli atti solenni dell'associazione, che comprendono la Visita del Governatore, la Rievocazione della Charter, la Festa degli Auguri e il Passaggio della Campana.

Anche altre riunioni richiedono il ricorso al cerimoniale poiché rappresentano la principale occasione di incontro dei soci, favorendo così la reciproca conoscenza e rafforzando il sentimento di amicizia.

La conviviale che ne consegue deve essere moderata, ad evitare il fastidio per sontuose tavole imbandite e orari di chiusura impossibili.

Linee d'azione

- a) Ricalcare il cerimoniale lionistico distrettuale, adeguandolo alle mutate esigenze in modo che il momento conviviale non risenta di improvvisazione e di indisciplinata disinvoltura.
- b) Stimolare il distretto e i club ad organizzare momenti conviviali contenuti nei tempi e nei costi.
- c) Pretendere l'esatta disposizione delle bandiere e la corretta esecuzione degli inni, che rappresentano l'internazionalità del lionismo.
- d) Perseguire l'uso del microfono per il Cerimoniere e i relatori.
- e) Redigere il manuale del Cerimoniere in forma tascabile per consentirne la portabilità ed estenderne la fornitura ai Presidenti di club.

APPUNTI

Marco Fantauzzi,
Saluti

Con il tocco della Campana del Governatore Rocco Falcone ha inizio la cerimonia di apertura del Congresso di Autunno del Distretto 108L per l'anno Lionistico 2017/2018.

In qualità di Cerimoniere distrettuale ho il gradito compito di porgere i più sentiti omaggi alle gentili signore, un doveroso saluto ai graditi ospiti e un caloroso abbraccio alle amiche e agli amici Lions e Leo giunti per l'occasione dalla Sardegna, dal Lazio e dalla stessa Umbria. E ora cerco di interpretare i sentimenti di tutti voi; mi sia concesso di porgere un particolare saluto alle autorità Lionistiche presenti al tavolo di presidenza a cui faremo un applauso alla fine della mia elencazione.

Oltre al già citato Governatore distrettuale Rocco Falcone, il Presidente del Consiglio dei governatori Mauro Bianchi, il responsabile GMT leader di area 4G Claudio Pasini, l'immediato Past Governatore distrettuale Eugenio Ficorilli, il 1° Vice Governatore distrettuale Leda Puppa Rettighieri, il 2° Vice Governatore distrettuale Massimo Paggi, il Segretario distrettuale Silverio Forteleani, il Tesoriere distrettuale Enrico Chiricotto, e l'OD Informatico Guido Alberti.

Mi sia concesso inoltre di salutare il Presidente del Consiglio dei Governatori ed i Past Governatori presenti del nostro Distretto: iniziamo da Bruno Ferraro, G/W Ambassador, Naldo Anselmi, Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Tommaso Sediari, Alberto Maria Tarantino, Pietro Pecoraro e Francesco Migliorini, inoltre abbiamo l'officer distrettuale Michele Salvemini Presidente del comitato multi distrettuale per l'informatica e comunicazione digitale, i Segretari regionali, Gabriella Rossi per il Lazio, Paolo Scilipoti per l'Umbria e Fiorenzo Melis per la Sardegna, i Vice Cerimonieri regionali, Michele Pappalardo per Roma, Maurizio Simonetti per il Lazio, Giorgio Parisi per l'Umbria, Gabriele Asunis per la Sardegna. Non nomino per brevità di tempo sperando di essere scusato, i 9 Presidenti di Circostrizione, i 26 Presidenti di Zona, i responsabili dei comitati distrettuali, i Presidenti dei club Lions e Leo e tutti gli Officers Distrettuali. Ci onora inoltre della sua presenza la seguente autorità che prego di salutare con un caloroso applauso al termine della mia citazione: il Sindaco della città di Spoleto Fabrizio Cardarelli.

E ora prima di proseguire, vi prego di rendere onore alle bandiere che sfileranno. Successivamente restando sempre in piedi, darò lettura della visione e della missione dei Lions, infine onoreremo i Lions che sono venuti a mancare. Prego, gli Inni.

(entrano: la bandiera dell'India in onore del IP Naresh Aggarval, la bandiera dell'Europa, la bandiera d'Italia)

Visione Lions: essere leader globale nella comunità e nel servizio umanitario.

Missione Lions: dare modo a volontari di servire la loro comunità, soddisfare i bisogni umanitari, favorire la pace e promuovere la comprensione internazionale per mezzo dei Lions Club.

Restate in piedi; ora vi prego di ascoltare il Silenzio in onore ed in ricordo di tutti

i Lions che sono venuti a mancare, in particolare Franco e Maria Grazia Fuduli (la tromba intona il Silenzio).

Ed ora, Sindaco, la disturbo subito, e quindi la prego di salire al podio per portare il saluto della città. Ricordo a tutti che Fabrizio Cardarelli è anche socio del Lions Club di Spoleto.

Lions Fabrizio Cardarelli, Sindaco della Città di Spoleto

Buongiorno a tutti, benvenuti. Buongiorno Governatore. Io vorrei esprimere, non solo il saluto, ma il ringraziamento per aver scelto la mia città. La scelta era già ricaduta l'anno scorso ma come sapete eventi hanno impedito che questo avvenisse ma la serietà dei Lions non è certo da mettere in discussione né ha bisogno di conferme e ci porta quest'anno, quindi con un anno di rinvio, ad avere un evento così importante nella nostra città. Un evento che riteniamo certamente prestigioso che ci dà anche la possibilità di far conoscere la nostra città a tanti amici.

Sì, è vero, io sono un Lions da circa 15 anni. Devo dire la verità, è un'organizzazione che prima che fossi coinvolto conoscevo poco, ma della quale mi onoro di far parte perché è un'organizzazione nella quale sono estremamente importanti i valori morali, i valori della solidarietà che sarebbero teoricamente i valori sui quali dovrebbero fondarsi tutte le società che prendono questo nome. Quindi far parte dei Lions significa, lo saprete certamente meglio di me perché è un po' di anni che ci sto, significa essere particolarmente attenti alle necessità di chi è più sfortunato di noi. Nella nostra città sono numerosissimi i service che negli anni sono stati fatti e devo dire la verità che, ogni volta che mi rivolgo come Sindaco, è vero che gioco in casa ma lo faccio da Sindaco, mi rivolgo ai Lions di Spoleto e chiedo un aiuto soprattutto in funzione delle persone più sfortunate ma anche, perché no, per alcuni lavori di manutenzione in città che non abbiamo la possibilità di poter effettuare, i Lions ci sono sempre. Ecco, avere la possibilità di avere un'organizzazione come questa in una città è una grande fortuna, ce la teniamo bene stretta; vi ringraziamo e rinnoviamo i sentimenti dell'amicizia più profonda e soprattutto ancora grazie per essere venuti a Spoleto. Grazie e buon lavoro.

Il Governatore consegna al Sindaco il labaretto del Distretto

Rocco Falcone, Governatore

Ringrazio il sindaco di Spoleto per la sua città, per le sue parole, per la sua gentile presenza a questo congresso. Quest'anno noi Lyons tutti siamo venuti molto volentieri qui a Spoleto per rendere omaggio a questa stupenda città e per rendere omaggio a un grande Lions di questa città che alcuni anni fa ci ha lasciato e mi riferisco a Franco e Annamaria. Grazie ancora a Spoleto, al club, all'Amministrazione comunale e a tutta la cittadinanza. Grazie

Gianni Ferneti,
Presidente del Comitato Organizzatore del Congresso

Buonasera a tutti e benvenuti a Spoleto. Parlare dopo il Sindaco della nostra città non è facile ovviamente, anche perché rischierei di ripetermi. Voi tutti sapete quello che è successo l'anno scorso. Ci abbiamo impiegato un anno per rifare questo Congresso ma ci auguriamo che tutto l'impegno profuso in questo tempo abbia sortito il risultato desiderato, speriamo siate arrivati a Spoleto in felicità e in permanenza altrettanto felice. Vi auguriamo di tornare in questa nostra piccola città per i prossimi Congressi. Grazie, grazie a tutti e buon lavoro, grazie.

Mario Di Spirito,
Presidente del Lions Club Spoleto

Benvenuti a tutti. Rinnovo il benvenuto al Governatore a cui ho già dato il benvenuto durante la visita. Un augurio anche di benvenuto a tutte le autorità lionistiche, a tutti i delegati, a tutti i presenti. Non vi nascondo che vedere questa sala così gremita mi emoziona, mi emoziona perché sono quasi due anni che coltivavo questo momento, quindi vedere adesso tutti quanti voi è una grande emozione per me, ci siamo riproposti volutamente, e ringrazio tutto il distretto per aver approvato a ripetere la nostra candidatura dopo l'anno scorso, a Congresso mancato, e per questo siamo veramente orgogliosi. Ci siamo battuti per avere questo congresso, quindi per avere un segnale da parte vostra ma anche un segnale che niente ci ferma, neanche le disgrazie che ci sono capitate. Spoleto ha avuto anche i suoi danni ma comunque sia siamo pronti a ripartire e non ci ferma veramente nessuno. Grazie ancora, buon lavoro a tutti e buona permanenza a Spoleto.

Guido Pennoni,
Presidente della zona 9D

Ringrazio. Sono il Presidente di questa bella Zona dell'Italia. Ricordo che la Zona D comprende oltre Spoleto, Foligno, Assisi, Gualdo Tadino e Nocera Umbra. Mi fa molto piacere la partecipazione così sentita e la sala così gremita è sempre indice di voglia di fare, di fare un bel lionismo. Un plauso particolare a Mario Di Spirito e a tutti i soci del club di Spoleto perché veramente ci hanno ospitato in una cornice degna e hanno dato una prova di accoglienza, di organizzazione e di pragmatismo veramente notevole. Quindi vi ringrazio e buon congresso a tutti.

Rosalba Bruno,
Presidente della IX Circoscrizione

buonasera a tutti e benvenuti a queste due giornate di congresso a Spoleto. Spoleto città della mia Circoscrizione, Spoleto che ha una storia millenaria, una struttura

millenaria tanto è vero che ha ospitato autori come Carducci, D'Annunzio. Spoleto fece innamorare Michelangelo, patria della famosa torre di Spoleto e delle immagini più belle del suo viaggio in Italia.

Non per ultima ricordiamo la manifestazione che si svolge da 59 anni e accoglie autori e artisti da tutto il mondo, il Festival dei due Mondi. Benvenuti a tutti e buona permanenza di questi due giorni a Spoleto.

Paolo Scilipoti,
Segretario distrettuale per l'Umbria

Buon pomeriggio a tutti. L'Umbria saluta il Governatore, il primo, il secondo, il past governatore, il Presidente del Consiglio dei Governatori, il Sindaco, e un saluto particolare a tutte le autorità lionistiche che sono numerose e presenti in sala. Credo che sia doveroso fare un ringraziamento al Comitato organizzatore; so cosa vuol dire organizzare un convegno perché l'ho già fatto, è un grande impegno e un grande lavoro; e loro lo hanno fatto anche se hanno avuto il tempo perché, come sappiamo, doveva essere fatto l'anno scorso e dunque hanno avuto tutto il tempo, però l'hanno fatto con grande impegno. Un benvenuto a tutti i delegati, a tutti i partecipanti al Congresso, specialmente a quelli che provengono dalla regione Sardegna e dalla regione Lazio, e se non hanno avuto prima la possibilità di visitare Spoleto potranno farlo perché Spoleto è veramente una città bella, patrimonio dell'Umbria, patrimonio dell'Italia, è veramente una delle città più belle al mondo. Quindi, auguro a tutti quanti un buon congresso e una buona permanenza e buon lavoro!

Massimo Paggi,
Secondo Vice Governatore distrettuale

buonasera a tutti. È difficile dopo questa carrellata di gente, di auguri, di saluti, di sottolineazioni delle bellezze di Spoleto, dire qualcosa.

Intanto una piccolissima riflessione dedicata a tutti quanti noi, i congressi sono un momento essenziale nella vita dei Lyons, dei club Lyons. Sono momenti in cui si riesce, in qualche modo, ad attuare quella che viene chiamata la democrazia partecipata. Bene, io auguro che questa democrazia partecipata durante questo convegno, questo congresso, abbia la più alta concentrazione, mirando sempre a quello che sono i temi cari a noi Lyons; tutto in uno spirito di grande amicizia. Amicizia che fondamentalmente è lealtà ma è anche rispetto; rispetto verso noi stessi ma anche rispetto verso tutti quegli ideali che noi sempre tutti in qualche maniera andiamo enunciando. Grazie e buon lavoro.

Leda Puppa Rettighieri,
Primo Vice Governatore

Buonasera a tutti, un caro saluto al tavolo della presidenza. Un saluto e un ringraziamento al club di Spoleto che ieri sera ci ha accolti per la visita del Governatore e ci ha organizzato eccellentemente queste due giornate. Un saluto a tutti voi miei cari amici. Dopo qualche giorno di tempo brutto, Spoleto ci ha accolto da ieri con un sole splendido, due bellissime giornate, un verde splendido e i colori dell'autunno, e visto che tutto ciò che deve essere detto è stato detto prima di me, io non posso far altro che augurare a tutti voi congresso oggi, buon lavoro oggi e domani all'insegna dell'amicizia.

Eugenio Ficorilli,
Immediato Past Governatore

Cari amici, buonasera, saluto tutti e ciascuno. È con animo lieto che sono qua. Mi ricordo l'anno scorso di questi tempi poco prima a convegno organizzato, già pronto, dovemmo rinviarlo per fatti che sapete. Però oggi l'impegno è stato mantenuto, forzando anche qualche norma elettiva dei regolamenti, però con l'impegno solenne di tornare qua a Spoleto e fare un convegno operativo. Grazie per averlo organizzato, grazie di essere tutti quanti qua. Buon lavoro a tutti, buon lavoro a noi.

Claudio Pasini,
Leader dell'area 4G

Grazie, grazie a voi dell'accoglienza simpatica. Tanti allievi che mi sono venuti a trovare, mi ha fatto un piacere particolarmente intenso che ci sia questo ricordo. Sono qui per la prima volta a Spoleto e per la prima volta in un congresso dell'ente e sono affascinato della vostra compattezza e della vostra presenza e spero in una partecipazione sempre più calorosa come piace a noi Lions. Vi auguro due belle giornate di lavoro intenso. Domani ci sentiremo un po' di più e sarò pronto a rispondere alle vostre, mi auguro simpatiche, domande, su quella che è la nuova organizzazione dei distretti, che tanto nuova poi non è. Grazie e buon lavoro a voi.

Mauro Bianchi.
Il Presidente del Consiglio dei Governatori

Anche io saluto con la mia grande voglia di appartenenza e do un saluto a tutti i 40.000 soci italiani di cui ho l'onore e l'onere ma anche la grande responsabilità di rappresentare quest'anno. Per il momento buoni lavori, buon congresso, buon lionismo.

Rocco Falcone,
Governatore

Grazie. Autorità lionistiche, past governatori, officers distrettuali, amiche ed amici lions. Gentile signore, gentili signori presenti. Grazie innanzitutto per la vostra nutrita partecipazione che è quanto di meglio un Governatore possa desiderare. Ci troviamo stasera; iniziamo, oggi e domani, in un Congresso d'Autunno che ci vedrà tutti protagonisti, principalmente vedrà protagonisti noi. Io sono sicuro che apprenderemo tanto, sono sicuro che usciremo a conclusione dei lavori, usciremo arricchiti e non solo, ma usciremo ancora più coesi tra noi perché avremo rinverdito, alimentato quello che è il nostro obiettivo, l'amicizia, l'amicizia che ci deve legare sempre e comunque, in ogni momento della nostra vita lionistica. Domani l'amico Claudio Pasini ci parlerà di quelle che sono le nuove mire d'intervento della nostra associazione. Questa sera l'amico Mauro ci parlerà del Multidistretto, della valenza del Multidistretto, in maniera tale da poter chiarire anche i dubbi. Ed è con questo spirito che io rinuncio volentieri ad una parte del mio tempo per dare l'opportunità a Mauro di insegnarci qualche cosa questa sera. Noi non dobbiamo mai dimenticare che non smettiamo mai di imparare; l'uomo impara dal momento in cui esce dal ventre materno fino a quando il buon Dio ci chiama. È un continuo imparare, è un continuo progredire ed è una continua prova alla quale tutti noi veniamo sottoposti ogni giorno; ma queste prove diventano più dolci, più sopportabili quando noi come lions ottemperiamo a quella famosa parolina, a quel famoso "we serve" che da 100 anni caratterizza il nostro operato. Io auguro a tutti i presenti buoni lavori; e cedo la parola al Segretario, al Tesoriere e all'Officer Telematico, e prego i miei tre collaboratori di essere altrettanto concisi per dare tutto il tempo che desiderano ai nostri relatori, perché da loro possiamo imparare tanto.

Silverio Forteleoni,
Segretario Distrettuale

Buonasera a tutti. Io per incarico devo fare il coordinatore, l'assistente, l'aiuto del Governatore per la parte amministrativa, quindi darò dei numeri. Sarò molto breve. Ho iniziato a luglio e a settembre raccomandando una cosa, raccomandando di mandare i rapportini, voi continuate a non mandarli. Infatti ad oggi abbiamo 9 club con rapportini zero. Siamo a metà novembre e alcuni club non hanno ancora inviato il programma dell'annata, 44 club non hanno comunicato i responsabili GAT o comunque non hanno comunicato entro i tempi previsti perché poi noi dobbiamo comunicare alla sede centrale. Molti club non si sono prenotati per la visita del Governatore. A questo punto, per lasciare più tempo agli ospiti illustri, voglio finire con una frase che ci ha regalato, che mi ha regalato un illustre lions, questo lions si chiama Claudio Pasini. Claudio mi ha detto una frase che si è impressa nella memoria e io la regalo a voi chiedendo poi di rifletterci "I club hanno un'autonomia, non hanno un'indipendenza". Riflettiamoci, grazie.

Enrico Chiricotto,
Tesoriere distrettuale

Buonasera a tutti. Con la maggior parte di voi ci conosciamo, abbiamo avuto anche comune modo di vedere. Stamattina abbiamo parlato dei club. I club, che devono avere una regolarità nei pagamenti e devono avere una costanza nel fare le cose. Abbiamo fatto alcune ipotesi, una di queste sarà quella di interpellare i club per trovare delle soluzioni perché tutte le cose vadano al posto giusto. È molto importante l'unione tra di noi, è importantissima. Da tesoriere, quando vedo i soldi mi brillano gli occhi, tanto, mi brillano tanto. Mi piace molto di più l'amicizia, il fatto che stiamo insieme, per cui penso che quello che riusciremo a fare, ripeto, non sono tantissimi i club che non sono in regola, per cui arrivare ad un soluzione mediata con tutti è possibile. Grazie della vostra collaborazione in tutto e per tutto. Grazie.

Guido Alberti,
Officer Informatico distrettuale

Un doveroso saluto alle autorità lionistiche e a tutti i presenti. Quest'anno la comunicazione del Congresso è stata inviata a tutti i soci del distretto, almeno a quelli che hanno un'e-mail valida caricata nel sito. C'è stato anche questa volta qualche inconveniente, siamo umani e qualche problema salta fuori durante queste operazioni. Io posso promettervi che la prossima volta avendo maggiore esperienza cercherò di fare meglio. Tutto qui. Grazie.

Mauro Bianchi,
Presidente del Consiglio dei Governatori

Quando nasce il lionismo in Italia, parliamo del 1951, un unico distretto. Mi viene da ricordare un articolo di anni fa, ricordate, noi siamo nati già strani, perché in realtà siamo nati illegalmente perché c'era una legge del 1930 che vietava associazioni come la nostra ed è stata revocata solo nel 1957. Quindi noi siamo stati abusivi, ci siamo imbucati nel senso letterario del termine.

1959, perché ne parliamo, un minimo di storia, VII congresso distrettuale, a Rapallo nascono i primi Distretti Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, parte dell'Emilia e la Romagna. Qualcuno dice ma come mai ci sono sempre queste sigle strane, non capiamo perché, adesso, I Italy, non molta fantasia in verità.

1960, il primo Congresso del MD 108 Italy come siamo adesso, 17 distretti, 1327 club, 40516 soci: questi sono i dati del 30 di ottobre, quindi aggiornatissimi. Siamo quelli noi, Il lionismo italiano sono 1327 club, 40516 soci, divisi in 17 entità amministrative. Melvin Jones aveva detto: mettete insieme i vostri talenti per servire le vostre comunità. Più siamo e più talenti siamo per ascoltare le comunità in cui viviamo. Siamo tanti, tantissimi, molti di più delle altre associazioni, c'è un motivo e parte tutto da quella frase di cent'anni fa: ascoltare le esigenze della comunità. Ascoltare per capire, perché se noi non ci abituiamo ad ascoltare, non ci ascol-

tiamo, difficilmente riusciremo ad ascoltare le esigenze della gente che ha bisogno dei lions. Ma come siamo messi in Europa? E qui la dice lunga su quello che noi potremmo rappresentare anche sul lionismo internazionale, perché noi siamo un lionismo internazionale. Il primo logo del leone aveva fra le zampe un bastone con scritto International, e mai dobbiamo dimenticarlo. Siamo il secondo paese europeo dopo la Germania e prima della Francia, ma ben lungi prima della Francia. Siamo un Paese che l'anno scorso ha donato alla fondazione 1 milione e 900 mila dollari. È vero, c'è voluto un terremoto, ma cosa vuol dire questo? Che quando il senso di solidarietà ci fa muovere noi siamo una forza pesantissima. Ecco il perché di un Multidistretto. Il Multidistretto serve a cercare di evitare il campanilismo distrettuale che a volte, ahimè riemerge. Io prima ho fatto una battuta, ma perché la forza che ci ha colpito durante il terremoto non ci colpisce in altri momenti altrettanto utili alle comunità in cui si vive. Guardate che quando Melvin Jones parlava della comunità si riferiva al mondo del 1917. E la nostra comunità è il mondo, la nostra comunità è l'Italia. Noi esprimiamo il secondo valore di riferimento dei soci nel mondo ma non sappiamo dare forza a questa nostra voce, mi permetto di dire, alla vostra voce. Leggiamo cosa dice lo statuto del Multidistretto Italia: il Multidistretto è l'organo amministrativo atto a coordinare e facilitare i Governatori che sono individualmente responsabili nel proprio Distretto. Quando citavo prima l'autonomia, volevo dire proprio questo. Attenzione, trasliamo questa frase sul Distretto sostituiamo le parole Distretto al Multidistretto e Club ai Distretti, avremo l'esatto quadro di come noi dobbiamo comportarci. Il nodo della nostra Associazione sono i Club, sono gli unici in tutto il mondo deputati a fare servizio. Se ci perdiamo questo aspetto cadiamo nell'individualismo e nella banalissima opera personale. Perché questo c'è scritto e questo dobbiamo fare, ovviamente rappresentati dai Governatori, ovviamente in carica, e uno che ricopre la carica di Presidente del Consiglio. Quindi non esistono capi ma esiste un Coordinatore che può essere preso tra i PDG ma anche da un precedente PDG.

Adesso vedete quali sono i compiti; attenzione, rimaniamo su questa novità che da 4 anni è in voga. Io ho preso i compiti del Presidente del Consiglio, sono tre pagine, ho preso quelle che ritenevo più incisive: promuovere gli scopi dell'Associazione, e qui che voi prendete tutti gli statuti tipo questo è il primo punto, quello che dicevo prima, noi lavoriamo per l'Associazione; non è una frase banale questa perché se andate a rileggere bene gli scopi, con calma, interpretando, ascoltando le parole che vi sono contenute, dice tutto, basta fare solo quello che ci viene detto. Gestire la comunicazione della normativa internazionale Multidistrettuale, questo è il vero scopo, facilitare comunicando, perché è proprio questo che ci manca. Il nostro mondo più si espande più si ha bisogno di comunicare, sappiamo tutti quanto c'è necessità di comunicare in questi tempi. Il problema è che o comunichiamo personalmente o non comunichiamo affatto, poi ci arrabbiamo perché diamo per scontato che tutti devono sapere quello che facciamo e allora ecco che il Multidistretto ha questo compito principale. La vera innovazione di quest'anno è creare un punto di riferimento per la comunicazione internazionale, un Centro Servizi unico a disposizione dei Club e tutto quello che si fa, Distretto e Multidistretto è sempre a favore dei Club. Comunicare, ripeto, con un'unica visione al nostro interno ma anche all'esterno ed è un compito specifico

del Consiglio dei Governatori. Il Governatore deve documentare e rendere disponibili obiettivi a lungo termine come stabilito dal Consiglio dei Governatori che a sua volta risponde ed è richiamato a quelli che sono i principi della sede internazionale. Considerare le proposte dei Governatori che vengono approvate e quindi diventano nazionali. Nessuno ci chiede di cambiare quello che dovremmo fare perché da 100 anni ci chiedono di farlo al meglio. Tutti dobbiamo sentirci parte di questa ruota che gira perché se si ferma ci toglie la possibilità di incidere sul territorio in cui lavoriamo. Guardate quest'altro punto: convocare le riunioni e facilitare le discussioni durante il Consiglio dei Governatori. Facilitare, la parola inglese che definisce il compito del Presidente del Consiglio sapete qual è? è Facilitatore, non esiste funzionario, non esiste responsabile, non esiste presidente. Il Presidente in inglese sono solo due Club President e International President. Quando non capite una parola in italiano andate nel testo inglese e non sbaglierete. E qui abbiamo la conferma definitiva, facilitare l'opera del Congresso Multidistrettuale. Cosa vuol dire questo? Che io devo convocare un congresso e convocare tutti voi, avere delle delibere su services, su abilità, e poi? Fare in modo che quelle delibere arrivino fino in fondo senza se e senza ma, e poi favorire l'armonia di tutti i Distretti, e cosa vuol dire? Perché tutti conosciamo le problematiche che esistono, all'interno, fuori, dai Distretti. Facciamo sì che queste problematiche diventino strumento di sfida non di arrotolamento su noi stessi. Troppo spesso io sento parlare di problemi, vi assicuro, ancora adesso ce li ho sul tavolo, quando vai a scartare sono roba di 10 anni, 15 anni fa. Imparate a dire. Basta, Finito. Nell'amicizia gli amici si chiariscono. Il Multidistretto non è Equitalia, chiaro il concetto? E quando il Multidistretto chiede ai Distretti, chiede soldi, questi servono a fare il loro servizio, e attraverso i loro delegati approvano o non approvano, ora io chiedo anche ai Past Governatori, quante volte avete visto non approvare qualcosa: lasciate ai delegati la scelta importante che deve essere lasciata alla politica dei club. Noi abbiamo bisogno di dibattiti, abbiamo bisogno di persona che faccia domande e non che se le dica nel corridoio. Sono elementi di base questi. Abbiamo una Segreteria, chi l'ha usata sa bene quanto sia importante. Il Governatore non dovrebbe far altro che far sedere al tavolo, come peraltro dice lo statuto e il resto è il sostegno concreto dei Club e la partecipazione ai grandi services, uno internazionale e uno nazionale approvato nei congressi nazionali. Questi sono service di taratura internazionale, ma per proporveli, per fare le comunicazioni, per fare i convegni c'è bisogno dell'intervento internazionale che provveda all'iter ma soprattutto di proporre service a livello nazionale, e li vedremo. Service nazionale, service distrettuale, non esistono. Tutti noi possiamo rappresentare ciò che ci chiede l'Associazione. E allora quali sono? Campi giovanili, lo sapete che c'è una parte della nostra quota che va nei Campi giovanili: Campo Invernale, anche questo, non ci sarebbero i campi, non accoglieremmo giovani da tutto il resto del mondo perché noi da soli non riusciremmo ad avere un impatto del genere. Ma ci sono altrettanti Campi distrettuali e perché no, ci sono anche iniziative individuali: ed è giusto che queste cose le sappiamo tutti, primo per avere elemento di orgoglio di essere Lions, perché ne abbiamo il diritto, perché siamo veramente quelli che siamo. Andiamo avanti: Campo Disabili. Io ho partecipato tre volte al Campo Disabili, vi garantisco che è una delle esperienze più belle che al mondo possiamo fare, se ne esce fuori con un aumento

dell'autostima lions incredibile. Io mi ricordo sempre la prima convention che abbiamo fatto, che eravamo in un campo a 40 gradi con il 90% di umidità, e c'era una mamma che diceva di avere una figlia che viene in Italia per gli scambi, casualmente c'era colui che l'avrebbe accolta, io vi garantisco la faccia di questa mamma che aveva affidato a un lions come lei sua figlia. Avanti: la Rivista, vero che il contributo che ci viene dall'Internazionale quest'anno sarà ridotto ma diamo da mangiare alla nostra rivista, scriviamo articoli, o li scrivono sempre i soliti? Abbiamo bisogno di dibattiti, abbiamo bisogno di voi! Avanti: Bari, perchè i Congressi Nazionali li pagate voi e io vi garantisco, sarò garante dei soldi che vi abbiamo chiesto come peraltro sono stati quelli che mi hanno preceduto. Andiamo avanti: Milano, allora storciamo il naso, è vero ma se invece di lamentarci, cosa che noi sappiamo fare bene diciamo la verità, ne traessimo vantaggio, cominciasimo a pensare cosa ci può portare Milano per tutti noi, cosa può portare all'Italia intera, cosa può portare alle Istituzioni che sempre più spesso ci chiedono di dare una mano. Forse sarebbe più facile il compito del comitato organizzatore e contestualmente noi potremmo avere una parte sicuramente anche solo solidale nell'attività. Organizzare Congressi, organizzare Convention ricordiamo che è uno dei service principali dei Lions. Noi abbiamo bisogno di comunicare, di parlare tra di noi. Questa è l'attività principale del Congresso, non la pagate ma viene sostenuta con i costi di gestione di cui abbiamo parlato prima. Convegni, eventi e campagne di sensibilizzazione internazionale, perché ormai il mondo viaggia su queste cose. Vediamo su cosa quest'anno siamo impegnati: Soy for Kids, comincerà il primo convegno la settimana prossima a Bari, dopo Forlì a gennaio e ci sarà quello di Bergamo il 7 aprile dove trarremo tutte le risultanze dei dibattiti. Abbiamo acquisito importantissime collaborazioni con la Soy, Manderemo in giro un milione e centomila libretti dove sarà spiegato cos'è e noi offriremo quelle che saranno le proiezioni per lo screening. Questo è un veicolo per entrare nelle scuole che hanno bisogno di gente come noi che abbiano valenza. La mancanza di certezze, noi siamo in grado di poterlo spiegare, sapete come? Col nostro lavoro, senza parole ma lavorando, agendo, e con l'azione di cui tanto si parlerà domani. Andiamo avanti: la riforma del III settore. Questo, come dicevo prima, ci investirà, questo discorso di pesantezza. Quando parlavo di servizi nazionali, questo può essere la chiave di volta che ci porta all'assistenza di enti in regola con le leggi italiane. Io ho fatto il tesoriere tre volte e so bene di cosa sto parlando. Noi abbiamo bisogno di professionalità, abbiamo bisogno di crescere a livello di competenze e di senso di responsabilità. Non si può più fare il Lions a tempo perso, ciò non significa che dobbiamo lasciare il nostro lavoro, semplicemente dobbiamo comportarci da Lions 24 ore su 24. E quando la struttura ci chiede un contributo essere disponibili. La prova più bella è la disponibilità. Quante volte ci sentiamo dire: ma io non posso. E ci siamo noi e siamo sempre pronti a dare una mano.. Avanti: campagne internazionali, il morbillo, le vaccinazioni. Stiamo lavorando per definire finalmente l'sms nazionale della fondazione con tantissime difficoltà perché sapete quelli che ci fanno il verso, quelli che ci prendono lo spazio, quell'associazioni che utilizzano questi mezzi per interessi personali ci stanno creando la vita difficile per fare il nostro lavoro. Per iscriversi e poter fare servizio solidale bisogna presentare una documentazione pazzesca, anche l'antimafia, perché qualcuno approfitta del nostro

mondo. Difendiamo i credenti, siamo orgogliosi. Andiamo avanti: Lions Quest. Quanti di voi sanno che noi siamo proprietari del Lions Quest? Quanti sanno che abbiamo acquistato i diritti da trent'anni. Siamo gli unici depositari del marchio Lions Quest. Usiamoli bene ma soprattutto chiediamo l'autorizzazione perché è semplice. In modo che quando qualcuno ci verrà a chiedere quanti siamo noi lo sappiamo, noi come segreteria nazionale. Ancora ci chiedono l'elenco dell'associazione autorizzata, c'è una segreteria e vi sarà mandata una comunicazione, anche per manifestazioni singole. Questo non significa entrare nel vostro campo, significa aver noi dei dati di riferimento, come ricalcoliamo 220 milioni di persone assistite se non abbiamo gli elementi per poterli conoscere. Io sono stra convinto che siamo ben di più di 220 milioni, dobbiamo solo dimostrarlo. E questo ci potrebbe consentire di raccogliere milioni. È bastato una volta che noi abbiamo comunicato attraverso il televoto e tutto il resto del mondo ci ha dato 2 milioni di dollari. Avanti: cani guida: m ma quante cose facciamo! Altro elemento splendido. Io vorrei ricordarvi la banca degli occhi, siamo gli unici al mondo che donano 320 cornee; io vi posso garantire che per donare 320 cornee bisogna almeno riceverne 600 perché la metà vengono buttate. La banca degli occhi è in grave difficoltà. Sapete perché? Perché fino a 3 anni fa viveva con i sussidi della Regione, ora non hanno più denaro e allora noi cosa facciamo? Continuiamo a dare i soldi, benissimo, ma noi dobbiamo andare oltre e abbiamo bisogno di una struttura che ci consenta di farlo nella quale dobbiamo avere fiducia. Avete parlato di amicizia. L'amicizia non c'è senza fiducia. Avanti: SOSA. SOSA è un'attività, anzi è qualcosa di più. Quest'anno abbiamo fatto un passo in avanti, SOSA ha accettato nel direttivo il Governatore delegato senza diritto di voto. È una fondazione già legalmente riconosciuta che tra l'altro la Fondazione le ha dato soldi e sta dando soldi. Ancora: questi siamo noi, questo dobbiamo diventare, questo dobbiamo essere (segue presentazione), guardate bene i colori. Energia, una parola fondamentale. Cosa abbiamo visto? Energizzare. Allora, l'ultima slide dimostra la novità di quest'anno del Multidistretto. Questo è il lancio perché da domani partirà con Claudio. Da quest'anno il Presidente del Consiglio dei Governatori è anche il Presidente del Global Action Team Multidistrettuale; si va verso una concezione nuova dell'organizzazione dei Lions. Allora guardiamo i tre colori di prima: il blu della leadership, nel filmato lo avete visto che il blu si energizzava, il blu ha preso il posto nella bandiera del porpora che era indicato come la ricchezza; poi il giallo delle nostre sacche gialle, da sempre indicativo dei soci; il rosso del servizio, qualcuno dice rosso come il cuore, io dico rosso come il sangue, perché il servizio è la nostra lingua universale. Noi siamo in 210 paesi in aree geografiche, parleremo 60 linguaggi diversi; il servizio è l'unico linguaggio che ci accomuna. E ultima, ma non ultima, è la Fondazione. Non dimentichiamoci mai cosa rappresenta per noi la Fondazione. Senza la Fondazione non potremmo avere service importanti e qualificanti. Senza una nostra Onlus titolata a fare service non potremmo farlo. Alla Fondazione dobbiamo tanto, in tutti i sensi. La Fondazione è la nostra vera assistente; se non alimentiamo la Fondazione non possiamo mai andare avanti perché prima o poi quel contenitore si esaurisce Siamo Lions, amiamoci per quello che siamo, emozioniamoci perché è dalla emozione che parte tutta la nostra forza. Grazie.

Governatore Rocco Falcone:

Grazie Mauro, sei stato magnifico. Ci hai insegnato tante cose oggi, hai colmato tante lacune. Io, prima nel mio breve intervento, ho accennato al fatto che noi non dobbiamo mai smettere di imparare. Oggi ci hai insegnato tante nuove cose. Dalla tua esposizione usciamo arricchiti e anche questa è formazione perché la formazione è alla base della nostra azione. Io sostengo sempre: o ti formi o ti fermi. Nel tuo intervento hai toccato una triste vicenda che lo scorso anno ha colpito tutti noi italiani. Hai parlato del terremoto. Voi, nella cartella che avete ricevuto, avrete notato che c'è una lettera del sindaco di Amatrice, non la leggo perché sicuramente l'avrete letta, però prego il nostro tecnico Guido Alberti di mandare questo video che mi ha mandato il sindaco di Amatrice, prego (segue video nel quale il sindaco di Amatrice spiega di aver fatto una richiesta al Governatore che consisteva nel rendere agibile un'area dove ci sono ristoranti e servizi. E questo è stato possibile grazie alla generosità degli italiani e soprattutto dei Lions. Il sindaco si dice grato dell'opera dei Lions che si sono operati in quel momento e che rappresentano una grande speranza per questa nazione. Il sindaco prosegue spiegando che se in questi undici mesi la popolazione è rimasta in vita lo deve alla solidarietà e ai gesti di vicinanza e il gesto dei Lions non fa altro che confermare quello che il sindaco dice aver capito in questi 11 mesi e cioè che siamo una grande Associazione fatta di tantissime belle persone. Il sindaco pensa che questo gesto dei Lions testimonia la presenza dell'Associazione sul territorio e ringrazia per tutto) segue applauso!

Questo rafforza in noi l'appartenenza alla più grande Associazione del mondo. Voglio anche aggiungere che il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, col quale non solo ci siamo visti recentemente ma anche sentiti, mi ha detto che non appena sarà portata a compimento l'opera che loro ci hanno richiesto che noi speriamo di realizzare in tempi brevi, ha manifestato il desiderio di intitolare la zona nella quale noi interverremo al nostro fondatore Melvin Jones; e questo mi ha riempito di gioia perché non parte da noi, ma parte da comunità che ricevono il nostro aiuto. Questo mi ha inorgoglito in una maniera stupenda. Voglio anche dirvi un'altra cosa, amici cari, oggi, mentre ero appena entrato in hotel per consumare qualcosa, un amico mi ha chiamato dicendomi che era arrivato il sindaco di Norcia. Voi sapete che noi abbiamo due grossi centri che sono stati colpiti in maniera totale da questo grave evento. Con il sindaco di Norcia abbiamo recuperato il tempo che purtroppo è stato perso non per cause nostre, ma un po' per la burocrazia, un po' per l'invio alla Sede Centrale, alla Fondazione, di quelli che erano i progetti e i programmi dei nostri interventi. Poi c'è stata la convention, l'avevo già fatto presente con un mio comunicato, bene, in settimana, significa la settimana prossima, faremo la convenzione anche con loro e spero potremmo partire presto con i lavori anche con loro. Ci tenevo a dirvelo questo perché la mia gioia deve essere anche la vostra gioia. Il mio orgoglio di essere Lions deve essere l'orgoglio di tutti voi perché siamo tutti Lions orgogliosi del distintivo che portiamo perché orgogliosi di quelle che sono le idee, gli scopi di questa grande Associazione. L'amico Mauro, giustamente, mi ha anche ricordato che i soldi che aveva la Fondazione, i soldi raccolti in tutto il mondo per la ricostruzione, per il terremoto, sono già arrivati e sono disponibili sul conto corrente dedicato, aperto dalla commissione nominata dalla Fondazione, quindi siamo in condizione di poter fare finalmente quello che volevamo fare già da tempo. Quindi

prima di procedere, ed anche questa è innovazione, al successivo punto all'ordine del giorno, Mauro tu prima hai parlato degli interventi che il Multidistretto svolge, hai parlato dei scambi giovanili; io vorrei chiamare un attimo la responsabile dei scambi giovanili Sandra Becostrino con la ragazza che è la nostra ambasciatrice per il campo giovani perché è anche questo che facciamo noi Lions, cioè essere ambasciatori nel mondo; e vorrei consegnare alla nostra gentile ospite, alla nostra ambasciatrice, vorrei consegnare dei guidoncini affinché possa farne un uso accurato nel corso di questa sua stupenda esperienza. Sandra hai due minuti.

Sandra Becostrino, responsabile Comitato Scambi Giovanili "Franco Fuduli"
Buongiorno a tutti. Grazie Governatore. Due minuti sono pochissimi ma sono tantissimi data l'emozione. Consegno i kit alla nostra ambasciatrice che partirà nei prossimi giorni, i primi di dicembre per il Giappone, Margherita Mancini, è la figlia di un socio Lions. Oltre a lei ci saranno tanti ragazzi che entreranno negli scambi. Il kit consiste nei guidoncini del Governatore e tutto il necessario per fare la buona ambasciatrice in Giappone. Assolutamente la maglietta la dovrai indossare quel giorno, scusatemi, l'emozione sta prendendo il sopravvento e i due minuti sono abbondantemente passati. Grazie. Buonasera.

Governatore:

Grazie, grazie, buon viaggio, auguri e ricordati, ti insegno le prime parole: sayonara, è facile, a arigatò; loro l'anno scorso dicevano arigatò e io dicevo amatriciana e poi cominciua. Grazie, buon viaggio e rappresentaci bene.

Consegna della spilla di Presidente di Zona a Francesco Dell'Aira che ancora non la aveva ricevuta dal Governatore

Governatore:

non l'ha ricevuta per un motivo semplice. Intanto per motivi giustificatissimi al ritorno dalla convention non era presente poi è stata colpa mia e mi addosso tutte le colpe perché l'avevo lasciata fra le cose da non perdere perché preziosissima, per cui ti prego di avvicinarti e ti consegno volentieri la spilla di Presidente di Zona.

Governatore:

Alle 16.15 erano già state registrate 227 presenze.

Insediamiento dell'ufficio di presidenza che è formato dai 9 Presidenti di Circoscrizione: Florindo Biasucci, Paolo Rosicarelli, Renato Recchia, Bruno Cirica, Elisa De Bartolo, Patrizia Meloni, Angelo Crabolu, Manlio Orlandi e Rosalba Bruno

Governatore

Stamattina abbiamo avuto il gabinetto distrettuale e abbiamo individuato quelli che sono i questori che domani ci coadiuveranno per svolgere il nostro operato durante il congresso. Ti prego caro Marco di chiamarli.

Cerimoniere

I sei questori che sono stati scelti sono: Salvo Ianni, Fabrizio Carmenati, Guido Pennoni, Roberto Ginesu, Gabriella e Carmelo Leotta

Governatore

Volete avvicinarvi per cortesia. Vi ho voluti qui appiccicati perché così gli amici presenti in sala vedono come siete fatti perché magari vi vedono lì in piedi e dicono: ma questi che vogliono. Grazie, silenzio. Potete tornare ai vostri posti, dopo sarete chiamati per svolgere il vostro compito. Grazie.

Cerimoniere

Allora nel frattempo invito Luisa Rettighieri per la presentazione della candidatura della sede del Congresso 2018. Siamo in attesa di Guido che è stato convocato fuori. Luisa, prego.

Governatore

Nel frattempo voglio comunicarvi che ci è pervenuta una sola candidatura per la sede del prossimo congresso di primavera, per cui io ritengo, non appena sarà stata fatta la presentazione, di procedere all'approvazione con un applauso, non fare la votazione visto che c'è una sola candidatura. Grazie.

Luisa Rettighieri

È giocare facile. Abbiamo ripreso quella che è una consuetudine ormai consolidata nel tempo (avvio della presentazione) e cioè che quello che è chiamato ad organizzare il Congresso di Primavera sia il Club che è espressione del governatore in coming. Noi, come Tivoli D'Este ci siamo attivati in questa direzione e abbiamo cercato questa sede, questo luogo che si presenta in maniera prestigiosa e nello stesso tempo abbia dei prezzi contenuti. Lo spot che vedremo prossimamente ci racconterà di come questa sede sia facilmente raggiungibile dal punto di vista delle strade, delle autostrade e anche del treno in quanto c'è la stazione ferroviaria a pochissimi passi. In più dobbiamo dire che come Club ci sentiamo anche di offrire il transfer dall'aeroporto di Fiumicino all'hotel, proprio perché ci teniamo particolarmente ad offrire agli amici della Sardegna che devono sobbarcarsi questo ulteriore spostamento. Quindi pregherei di far partire il secondo messaggio. Ci sono delle notizie che riguardano gli spostamenti.

(avvio presentazione)

Allora, il patrimonio di Tivoli è inutile che stiamo a ricordarlo perché è universalmente noto, Villa Adriana, Villa D'Este, Villa Gregoriana, ma quello che noi vorremmo offrire agli accompagnatori sarà il Santuario di Ercole Vincitore che è normalmente un sito chiuso al pubblico, per il quale otterremo un permesso particolare, che rappresenta una struttura poco nota ma che l'Amministrazione Comunale si sta attivando per averla come terzo sito Unesco a Tivoli. Quindi questo sarà quello che noi vorremmo offrire agli accompagnatori, mentre il soggiorno alle Terme è offerto gratuitamente dall'Hotel Duca D'Este.

C'è un ultimo passaggio, mi sembra

(Avvio presentazione)

Qui termina la nostra presentazione sperando di avervi graditissimi ospiti al congresso di primavera. Grazie.
(prolungato applauso)

Governatore:

Grazie Luisa, io penso che questo applauso sancisca l'approvazione della prossima sede congressuale. Ci vedremo a Tivoli nel 2018.
Passiamo adesso al punto successivo.

Cerimoniere

Bene, ora invito il tesoriere della scorsa annata lionistica, Salvatore Condorelli, per la relazione del rendiconto. Prego.

Salvatore Condorelli:

Un caro saluto a tutti gli amici. Dentro la vostra cartellina avete una copia del rendiconto, era allegata alla convocazione.

Vado molto rapidamente, rendiconto economico-finanziario del distretto per l'anno 2016/2017 si chiude con un avanzo di gestione di 59.560 euro e 25 centesimi. Le voci positive sono state 320.000 euro e spicci, al passivo 260.000 lordi, 278.000 per partite di giro. L'avanzo della gestione precedente era di 10.985 ai quali abbiamo aggiunto l'avanzo di gestione per l'anno in corso di 48.674; crediti verso terzi sono 7.847, crediti inesigibili 3.337. tutte le voci del passivo sono in linea con il preventivo del luglio 2016, ad eccezione del Centro Studi che ha avuto un aumento di circa 376 euro, va tenuto conto che nel Centro Studi nei 5.000 euro che erano assegnati di base è compreso il costo dell'affitto della sede, per 4.483, che è del Centro Studi ma che è anche da 3 anni e passa la sede del Distretto. Di fatto per quanto riguarda le spese vere del centro studi, sono 5.376,86.

Abbiamo avuto qualche piccolo sfioramento per quanto riguarda il Congresso di Primavera a Cagliari, ma è una cosa normale, in quanto quando i Congressi si fanno in Sardegna aumentano inevitabilmente le spese di trasporto e siccome quando facciamo un preventivo non sappiamo ancora quale sarà la sede del Congresso, se avessimo saputo che era in Sardegna avremmo messo una cifra congrua.

Andiamo a vedere cosa è successo sull'evento che ha caratterizzato il 2017: il terremoto.. Noi abbiamo chiesto e ottenuto due sussidi alla sede centrale per complessivi 18.200 euro, è stato aperto un conto dedicato per raccogliere i fondi da destinarsi alla ricostruzione terremoto e abbiamo raccolto 102.591 euro e 51 centesimi al netto delle spese. Di questi fondi, 44077 euro sono stati versati alla LCIF a nome dei sindaci perché quando la LCIF ha aperto ai fondi internazionali ha consentito che si potesse avere accesso ai MJF. 34,700 euro sono i fondi che invece abbiamo utilizzato per iniziative nostre sul territorio, e invece 28.300 euro li abbiamo usati comunque per attività relative ai club.

Le iniziative da parte dei territori sono state diverse. I sussidi della LCIF sono state utilizzate per iniziative riguardanti beni di consumo, coperte, vestiti, etc. di questi fondi abbiamo relazionato alla LCIF regolarmente come da statuto. I fondi versati dai soci sono invece stati utilizzati in vari modi. I principali sono stati: invio di foraggio per gli animali di Amatrice; sempre ad Amatrice abbiamo fatto partecipa-

re agli scambi giovanili due ragazzi appartenenti a famiglie terremotate e li abbiamo mandati negli Stati Uniti, uno di nazionalità italiana e uno extracomunitario residente in Italia. Bambini e ragazzi delle scuole di Norcia, di Cascia sono stati ospitati nei campi Lions da luglio a settembre fino alla riapertura delle scuole. Il problema si era posto in questi comuni che non avevano i fondi per questi campi estivi, ragione per la quale le spese sarebbero state a carico delle famiglie. Abbiamo fatto questa cosa che ha avuto un discreto successo. Per quanto riguarda il rendiconto ho finito, se avete domande, sono a vostra disposizione.

(NOTA: Dopo aver illustrato il bilancio, il Tesoriere - stante l'assenza di tutti i membri del Collegio dei Revisori dei Conti - ne legge la relazione dalla quale emerge che i revisori, non essendo stato possibile incontrare il Tesoriere e non avendo la piena disponibilità dei giustificativi, non sono in grado di esprimere il loro parere sulla legittimità della gestione e rimettono all'assemblea la decisione relativa all'approvazione del rendiconto.

Sull'argomento viene aperta la discussione e, dopo vari interventi, il rendiconto viene messo in votazione).

Governatore

Procediamo con la votazione del bilancio consuntivo. Iniziamo con la bandierina verde per l'approvazione.

Siamo un distretto brioso. Siamo vivi. Bravi tutti!

Adesso chiedo di esprimere il voto negativo all'approvazione di bilancio. Quindi su con le bandierine rosse.

Adesso chiedo gli astenuti. Scheda bianca.

Governatore

Allora, do i risultati: 153 SI, 33 BIANCHE, 13 NO. IL BILANCIO È APPROVATO

Prego il tesoriere distrettuale Enrico Chiricotto di illustrare brevemente il bilancio preventivo.

Enrico Chiricotto

Il bilancio preventivo è stato fatto mettendo a confronto gli ultimi cinque bilanci. Le ultime 5 annate fino a quella attuale. Le voci sono identiche perché siamo partiti con delle voci già stabilite quindi sono rimaste le stesse. Ovvio che per fare il preventivo uno si allarga un pochettino perché bisogna avere un piccolo margine per migliorare quello che avviene. Vi potrei leggere un sacco di cose come la relazione di presentazione però penso che non sia il momento adatto. Ho fatto anche un consuntivo al 13 novembre dove a quella data sono stati spesi pochissimi soldi perché avremo modo a gennaio di riverificare il bilancio preventivo e rivederlo ancora al 31 marzo. Quindi, ripeto, è una previsione e quindi come tale deve essere accettata. Grazie.

Governatore

Procediamo per la votazione del Bilancio di Previsione

Prego i Questori di prendere posto.

Prego votare per l'approvazione con il cartellino verde. Grazie

Prego di votare per la non approvazione con il cartellino rosso. Mi sembra solo 2 rossi

Chi si astiene, cartellino bianco. Nessun bianco

Il Bilancio Preventivo viene approvato con 153 SI Nessun voto contrario 2 Schede Bianche. Grazie.

Ora termina la parte che mi riguarda, ci rivedremo domani mattina e do volentieri la parola all'immediato Past Governatore Eugenio Ficorilli che dovrà procedere alla consegna dei riconoscimenti della scorsa annata. Grazie.

Past Governatore Eugenio Ficorilli

Iniziamo con la consegna dei premi per i Presidenti di Club della scorsa annata lionistica.

Amatrice, Villani- Antrodoco, Severoni- Arce, Ianniello- Arzachena, Pileri- Cagliari Host, Melis- Cagliari Monte Urpinu, Manferoce- Cagliari Saint Remy, Tavella- Ciampino, Lupi- Città della Pieve, Boldrini- Civitavecchia Porto Traiano, Ciatti- Civitavecchia Santa Marinella Host, Carluccio- Deruta, Dell'Orso - Foligno, Rambotti- Formia, Maiolino- Frosinone Nuova Civitas, Dell'Aquila- Gaeta, Di Cuffa- Goceano, Mulas- Gualdo Tadino, Matteucci- Iglesias, Targhetta- La Maddalena, Farina- Latina Host, Sonia De Santis- Latina Terre Pontine, Mustacchio- Marsciano, GianMarco Cesari- Montefiascone, Bruzzichelli- Narni, Capotosti- Nuoro Host, Mulargia- Orvieto, Anna Lapini- Palestrina, Isabella de Paolis- Roma Parco Nomentum, Paola Tallini- Roma Parioli, Brizi- Roma Palatinum, Valentinetti- Perugia Concordia, Marino- Perugia Fonti di Veggio, Pampaglini- Perugia Host, Gerli- Perugia Maestà delle Volte, Francesco Sapia- Quartuccio, Borsato- Rieti Host, Truini- Roma Amicizia, Bonello- Sassari Host, Tiroto- Roma Sistina, Ponti Vella- Spoleto, Rindinella- Terni Interamna, D'Amario- Terni San Valentino, Quartini Mariano- Trasimeno, Bruno Capanna- Umbertide, Pannacci- Universitario Luiss Roma Parioli, Berardino Zoina- Valnerina, Ettore Gradassi- Lions Club Assisi- Lions Club Città Ducale- Lions Club Pomezia- Lions Club Roma Capitolium- Lions Club Roma Eur- Lions Club Roma Colosseum- Lions Club Selargius- Lions Club Tivoli d'Este- Lions Club Tivoli Host.

E ora passiamo ai Presidenti di zona:

Raffaello Agea, Vito Betti, Florindo Biasucci, Roberto Bitti, Paolo Calistrii, Bruno Cirica, Giampiero de Virgilis, Francesca Ferragine, Alessia Gerli, Ada Girolamini, Gian Mario Giuia. Maria Antonietta Massara, Patrizia Meloni, Marco Perra, Renato Recchia, Stefano De Caro, Sandro Valery,

Ora passiamo ai Presidenti di Circostrizione:

Antonio Zaccini, Giancarlo Scivoletto, Arnaldo Sardoni, Giacomo Marchetti, Paola Porrizzo Toxiri, Bachisio Ledda,

Ora passiamo agli Officer distrettuali:

Naldo Anselmi, Patrizia Barboni, Mauro Bellachioma, Raffaele Bevilacqua, Fabrizio Bravi, Daniela Matteuzzo Brunetta, Roberto Caropinna, Alfonso

Carnevalini, Luigi Capezzone, Vito Cilmi, Giuliano Colis, Salvatore Condorelli, Antonio Contu, Mauro De Angelis, Elisa Di Bartolo, Armando Di Giorgio, Giorgio Onori, Bruno Ferraro, Jolao Farci, Silverio Forteleoni, Luigi Gemma, Sergio Gigli, Fernando Giuseppetti, Salvatore Ianni, Giuseppe Lio, Vincenzo Marchianò, Patrizia Marini, Guido Martinoli ritira GianLuca Senzacqua. Adriana Mascarò, Maria Adelaide Marviglia, Quintino Mezzoprete, Cesare Morgia, Stefano Murace, Maria Nigro, Clara Muggia, Teresa Orrù, Piero Paccosi, Michele Pappalardo, Piero Pecoraro, Leonello Feruccioli, Franco Pitzus, Marco Rettighieri, Bruno Riscaldati ritira Alessandro Colavolpe, Giovanni Rizzitiello, Paolo Rosicarelli, Alessandra Rossi, Mario Scinco, Fabrizio Sciarretta, Alberto Maria Tarantino, Geronimo Vercillo, Alberto Vinci.

Adesso abbiamo i quattro club del centenario:

Roma Parco di Vejo-Flaminia Gens, Danilo Tropea

Roma Litorale Sud, Marcello Ciotti

Lions club Centenario

Lions club Poggio Mirteto - Simonetti

Adesso abbiamo Presidenti di zona, Presidenti di circoscrizione, Officer distrettuali, che si sono distinti con interventi puntuali nel post terremoto e nell'attività del distretto:

Rosalba Bruno, AnnaRita Cucchi, Giulia Maria Civinei, Alessia Fabrizi, Michele Martella, Federica Ravacchioli, Mario Orlandi, Maurizio Simonetti, Enzo Pagani per l'ottima riuscita del Lions Day, Ignazio Toxiri per l'organizzazione del Congresso di Cagliari.

Ed ora l'IPDG Eugenio Ficorilli.

IPDG Eugenio Ficorilli

Io vorrei ringraziare per tutti i riconoscimenti che siamo riusciti a fare. Monica, Patrizia...

Vincenzo puoi venire per favore. Fare un regalo a Vincenzo per l'amicizia, per tutto quello che ha fatto, per il congresso, è difficile perché ha tutto, voi casa sua non la conoscete ma non gli manca nulla. Allora ho trovato una cosa che quando la vedrà si ricorderà sempre questo povero governatore.

E ora i Leon D'oro. Iniziamo dalla Sardegna;

Carlo, per tutto quello che hai fatto come attività service, per l'organizzazione della visita del Presidente Internazionale, grazie grazie. Ad maiora.

Nello scegliere i Leon d'Oro il segretario distrettuale dell'epoca aveva preparato dei criteri che io ho sovvertito perché c'erano dei criteri di valutazione che competevano solo al Governatore.

E passiamo all'Umbria: Gualdo Tadino

Per il Lazio, anche qui c'è stata una valutazione complessiva ma direi che dopo tutti gli incontri che ho avuto mi sono caduti tutti i dubbi: Palestrina, leone d'oro per il Lazio 2016/2017.

Grazie a tutti!

A domani mattina, alle 9.30 puntuali. Grazie.

Rocco Falcone, Governatore

Amici, siamo leggermente in ritardo. È previsto, è fisiologico.

Riprendiamo adesso i lavori interrotti ieri con la relazione che ci terrà il past Governatore Claudio Pasini, responsabile di area 4G, che nell'ambito del nuovo corso del lionismo, sulle nuove linee che ci sono pervenute direttamente dalla sede centrale, ci parlerà del nuovo strumento operativo LCI Forward ed in particolare del Global Action Team (GAT), e sono sicuro che tutti noi ne trarremo beneficio perché ci sono ancora tante lacune che vanno colmate. Io ti do volentieri la parola caro Claudio.

Intanto abbiamo l'onore di avere con noi questa mattina la Presidente dell'Assemblea Regionale, Donatella Porzi che ci porta il saluto della Regione Umbria che ci ospita.

Donatella Porzi

Grazie. Buongiorno a tutti, sarò brevissima perché vedo la scaletta dei vostri lavori di questi due giorni, importante, qui a Spoleto. Un calendario molto ricco e denso di appuntamenti importanti che danno il segno di questa Istituzione. Io voglio intanto ringraziare per la sua presenza l'ospite internazionale Peter Darian, Claudio Basili perché è veramente una presenza che onora la nostra regione, e tutto questo straordinario distretto, così come il Presidente Mauro Bianchi che ha l'importante compito di guidare i 17 distretti nazionali. Ma voglio anche esprimere a voi la gioia di appartenere a questo importantissimo distretto con questa regione che rappresenta un punto importante, 1327 club con 40500 soci. Numeri che danno veramente l'impressione di quanto bene stiate lavorando. Quindi sono onorata io di essere qui con voi e vi ringrazio di averci riservato questo spazio con questo brevissimo saluto che vuole essere semplicemente il senso di grande gratitudine e di ringraziamento per quello che fate e di come lo fate. Perché, lo dicevamo prima, il volontariato va apprezzato in tutte le sue forme, va sottolineato, in qualche maniera sostenuto. Ci sono tante belle realtà nella nostra regione ma anche nel nostro paese e la nostra realtà, con i tragici fatti del sisma che ci ha colpiti ha visto mobilitarsi tante realtà anche in un momento di grave crisi economica della nostra nazione. Riconoscere il valore di chi, con competenze, con professionalità, con una struttura, con livelli molto alti di prestazione sta lavorando nel nostro territorio, nella nostra nazione, nel mondo, come state facendo voi, con gratuità, con generosità, sono sicuramente elementi che possono solo spingere le amministrazioni tutte, le istituzioni tutte a lavorare perché ci sia una sempre maggiore sinergia e un sempre maggiore riconoscimento per il lavoro che state svolgendo. Quindi, un grazie dal profondo del cuore e nei limiti del possibile guardo i nostri rappresentanti locali con i quali spesso ho dei contatti, garantisco il nostro impegno perché ci sia questo riconoscimento e questa importante sinergia che a mio avviso serve alle nostre comunità. Non è il momento delle divisioni, non è il momento di mettere bandierine, e da parte delle istituzioni deve esserci questo grande spazio che deve essere dato a chi sa fare bene come state facendo voi. Quindi, buon lavoro per questo sabato e domenica che avete sottratto alla vostra vita quotidiana per dedicarvi alla

formazione perché vedo che i temi che state affrontando vi mettono in continuazione in discussione, i service, il socio e la sua vocazione al servizio, il ruolo dei giovani per il rinnovamento. Sono tutti temi che danno il valore del vostro impegno. Parlando con il nostro governatore mi ricordava come mi aveva anticipato l'importante sua massima. "formarsi per non rimanere fermi".

Ed è proprio così, abbiamo bisogno di formazione continua, di capire quello che sta succedendo. Dobbiamo avere la capacità di anticipare i tempi per cercare di governare i fenomeni. A volte le Istituzioni danno l'impressione di rincorrere, di arrancare, rispetto a quello che succede. Professionalità, competenza, formazione, informazione, e quindi questa grande umiltà di mettersi a disposizione, dovrebbero essere un po' il fil rouge che lega tutte le componenti di una comunità che ha l'ambizione, il desiderio e anche la volontà di fare qualcosa per gli altri. Questo, penso, è il senso del nostro stare insieme e di esserlo con un grande senso di appartenenza, di amicizia, di gratitudine. Buona giornata e buon lavoro a tutti!

Ringrazio la Presidente Porzi che è sempre vicina ai Lions

Ed ora passiamo la parola all'officer internazionale responsabile in area 4G Claudio Pasini.

Claudio Pasini

Vi ringrazio e vi chiedo scusa per la voce, purtroppo l'aria di questa splendida città era fredda e mi ha colpito alla gola.

Mi è stato dato l'incarico di presentarvi un piccolo seminario una mia valutazione su quella che è la riorganizzazione. Il club non è disorganizzato ma gli si vuole dare un nuovo vestito. Questa relazione è stata presentata la prima volta a Chicago durante la convention internazionale con la presenza del vostro Governatore, di Bruno Bianchi e di tanti altri che hanno partecipato alla convention. Ecco, se volete una piccola critica è questa, è stata presentata un po' tardi, nel senso che ci siamo trovati un po' con l'acqua alla gola noi GLT ma anche i Governatori che devono presentarla al punto di vista dei club che a loro volta devono in un certo senso "subire" una riorganizzazione di un territorio pensato e riorganizzato in un altro modo.

Insomma qualche peccatuccio c'è ma andremo avanti, abbiamo fatto cose ben peggiori, supereremo anche questa riorganizzazione che poi tanto complessa non è e lo vedremo assieme. Volevo chiarire, per chi non lo sa, la mia posizione. Io dopo un lungo periodo di GLT distrettuale e GLT multi distrettuale, sono stato nominato dal presidente internazionale, come responsabile dell'area. Sapete cosa vuol dire? Nell'ambito dell'area Europa c'è una piccola zona che si chiama zona G, che in Europa è l'area 4, che comprende l'Italia, la Grecia, Malta, Cipro e Repubblica di San Marino. Questo è il significato di questa sigla numerica un po' arzigogolata ma nella sua semplicità, questo è il mio compito, di sovrintendere.

Ritornando al nostro argomento, abbiamo ricevuto la settimana scorsa, da noi richiesta peraltro, dei 3 distretti TA1-TA2-TA3, perché abbiamo voluto che un'esponente dell'organizzazione tecnica della nostra associazione venisse in Italia e rispondesse ai nostri presidenti. È venuta, è stata subissata di domande, è stata una cosa interessante. Hanno partecipato anche nostri soci che si sono sobbarcati

questo viaggio da Roma fino a Padova. La domanda principale, quella che i soci le facevano era: “perché questo cambiamento?”. C’è una risposta a questo. Il perché parte da un punto. Parte da una data. Abbiamo compiuto 100 anni. Il fatto di aver compiuto un secolo di storia ha fatto passare per la mente di qualcuno un campanello di allarme che voleva dire “siamo vecchi di 100 anni, abbiamo un’esperienza di 100 anni. Come ce la giochiamo questa storia?” “rimaniamo così o facciamo qualcosa? Ci lanciamo in avanti? Ci lanciamo nel futuro come associazione?”. Allora è stato interessante perché l’associazione internazionale si è rivolta ad una serie innumerevole di distretti in giro per il mondo chiedendo “secondo voi cari soci cosa vorreste fare di più?” “come vorreste che questa associazione si muovesse in questo secolo?”. Un secolo che si è distinto per tanta operatività, i nostri club tanto hanno lavorato. Ma l’impressione dell’ultimo anno con le attività di servizio del centenario si è visto una potenzialità ancora maggiore. “ma cosa vogliono i soci?”, hanno fatto un questionario e dalle risposte di circa 30.000 persone, non in Italia ma nel mondo, si è visto che la cosa che più unisce i Lions, più ci contraddistingue, più ci fa sentire di questa associazione è l’attività di servizio. Quindi il service è la parte che ci contraddistingue nel bene e ahimè nel male. I service che vanno bene ci contraddistinguono nella nostra capacità organizzativa, quelli che sono un blaterare e non vengono realizzate, tutte le famiglie hanno un qualcosa che non va, ci contraddistinguono per la nostra incapacità di realizzazione finale. Non c’è niente di male nel dire che c’è qualcosa che non funziona, tutti santi non siamo. Allora la sede centrale si pone questo problema e dice “che scelte filosofiche facciamo sul nostro futuro e quali scelte operative possiamo fare?” una scelta filosofica può essere “come ci muoveremo, dove andremo, cosa faremo?” e la risposta è stata “vogliamo fare più attività di servizio. Vogliamo essere più presenti nel nostro territorio, nei territori a media distanza. Vogliamo essere più presenti nel mondo. Vogliamo avere maggiore visibilità”. E questa è una strategia di associazione. La contro-domanda è “ma come?”. E allora ci vuole una strategia operativa, una strategia di leadership. L’Associazione non può venire qui e prenderci per mano e dirci cosa dobbiamo fare, ma dovendo parlare a 210 paesi nel mondo, dovendo parlare ai club di 210 paesi del mondo che vanno dai Mandarini della Manciuria al sud dell’Argentina e al nord dell’Alaska, deve parlare un linguaggio che sia semplice e il più possibile condivisibile. La nostra ricerca è realizzare un grande sogno operativo di essere vicini a 200 milioni di persone, noi già lo facciamo questo ma come lo evidenziamo? Verso la seconda metà dell’anno scorso l’Associazione Lions International aveva raggiunto attività di servizio per 68 milioni di persone, banalmente hanno preso questo numero e lo hanno raddoppiato, poi siccome gli pareva troppo semplice, lo hanno triplicato. Hanno detto “abbiamo questa capacità di porci una sfida spero raggiungibile, e ci siamo vicini, di poter realizzare attività di aiuto culturali, didattiche, nella scuola, attività sociali, attività sanitarie, possiamo spaziare ogni dove per poter aiutare nel 2020, 200.000 persone. Questo è il progetto, e noi esistiamo per questo. Ma per realizzarlo ci si pone il problema di come poterlo realizzare. Certo nella testa di un mondo anglosassone c’è solo una strada: una migliore organizzazione, un qualche cosa che sia possibile seguire per tutti e quindi si comincia a pensare “e se vogliamo essere il marchio di volontariato più presente nel mondo?”, ed è un bel traguardo da voler raggiunge-

re, un bello sprone. “E se vogliamo raggiungere quell’eccellenza che continuamente i soci ci chiedono?” “e se vogliamo raggiungere una crescita che non sia una crescita numerica ma di qualità?” dove il valore delle nostre qualità è direttamente proporzionale delle attività fatte finalizzate correttamente. Allora, abbiamo bisogno di riflettere su alcune cose. Le linee strategiche sono state messe su una ruota che possa dare l’idea di qualcosa che possa andare avanti, che possa essere un’insieme di finalità che abbiamo davanti agli occhi, che dobbiamo passo passo realizzare. La possiamo mettere in qualsiasi punto ma certamente dovremo migliorare la struttura del service, ma se vogliamo migliorare la struttura dei service, dobbiamo creare service di qualità. Guardate che per anni abbiamo chiesto tutti noi di poter avere attività di qualità, e se ce l’hanno data non ci possiamo mica arrabbiare?! Non possiamo continuare come prima che facevamo un po’ in modo raffazzonato?! NO! Accogliamo questa idea, la partecipiamo in pieno, di essere sempre più di qualità!

La nuova campagna parte sul Diabete, e un bel problema, è la malattia che colpisce il 28% nel mondo, la malattia del diabete. Non voglio sottrarre agli amici medici internisti, ma insomma il diabete è la causa più frequente di morte attraverso le malattie che da questo derivano: malattie cardio-respiratorie, qualità di vita che peggiora. Noi viviamo qui a Roma ma in altri paesi il diabete è una maledizione, difficilmente si può affrontare con terapie locali, su questo service del diabete si potranno aprire tante fantasie, con l’educazione, con l’esempio, coi congressi, con riunioni, insomma si può aprire molto, con una campagna di fondi, con una ricerca migliore. Direi che questo ci basterebbe a riempire le nostre giornate lionistiche, ma è solo una parte.

Dovremo capire che la campagna pubblicitaria globale rappresenta uno step estremamente importante perché così ci facciamo conoscere, non per metterci in mostra ma perché facendoci conoscere, facendo apprezzare le nostre caratteristiche, le nostre qualità, possiamo anche sognare di avere altri amici che ci possono aiutare nella realizzazione. E quindi è chiaro che la comunicazione va migliorata e i rapporti con i social e forum decisamente migliorati.

Poi arriviamo a un punto che è la qualità del club. E qua è l’argomento. E allora questo settore lo espandiamo. Cosa vuol dire in inglese, nella sua semplicità, è perseguire l’eccellenza nell’organizzazione dei distretti e dei club. Fa impressione, dobbiamo affrontare ancora questo argomento. Abbiamo problemi nell’avere i reportini, signor segretario. I pagamenti esatti, signor tesoriere, perché ancora nell’organizzazione dei distretti ma anche nel proprio club, tutti lo sappiamo, questa eccellenza dei rapporti con le istituzioni è un po’ deficitaria. Non ho mai capito perché, nella mia vita di Lyon io mi debba comportare correttamente con lo Stato, con la mia azienda, con il mio ospedale, e come metto piede nel club posso rimandare i pagamenti, mah!

Ma, seguendo ciò che noi soci abbiamo chiesto, dobbiamo migliorare l’organizzazione. E allora, nell’ambito della filosofia, del pensiero, cominciamo a realizzare sempre di più, cominciamo ad avere nuove idee per strutturare un club più forte, un modello di club più attivo: tutte cose che già erano presenti nei seminari on line della nostra associazione. Vediamo di capire un pochino che questa nuova organizzazione passa, come tutte le organizzazioni aziendali, lo dico con molta attenzione

questa parola per non instaurare dei sospetti, passa attraverso sigle. A me le sigle stanno antipatiche ma se io dovessi dire ogni volta fate una tomografia assiale, la mia giornata in ospedale e fuori sarebbe abbastanza imbarazzante, è molto più facile dire fatevi una TAC. Ora faccio capire che un primario ospedaliero o un collega medico all'interno di questa associazione trovi difficile dire GAT. Ma insomma, i ragazzi parlano di taggare le immagini e tutti dicono siamo su FB. Facciamo un piccolo esame di coscienza, noi siamo sul GAT, siamo sul Global Action Team, può tornare comodo dire tre sigle: pigliatelo come comodità, non come offesa o costrizione o come colonizzazione, ma come un sistema che è entrato in uso come normale. La nostra vita, se ci guardiamo attorno è pervasa di sigle.

Il GAT, che è questa sigla ripeto orribile per dire c'è un gruppo attivo che fa, che produce, che realizza, ha una sua organizzazione che coordina altre sigle.

C'è una sigla che è sempre regista per Global: Global Leadership Team, la squadra che si interessa di leadership, farli e trovarli. Global Membership Team che si occupa dei soci, di farli vivere l'esperienza una volta dentro, talvolta dopo un anno un socio dice "non ho ancora capito, se non per magnà e per stare insieme la sera, ma lo facevo anche da un'altra parte", quindi fargliela vivere in modo analitico e molti soci si sorprendono quando gli andiamo a raccontare della nostra associazione, in questo modo salvaguardare l'appartenenza, salvaguardare la perdita, noi abbiamo questa emorragia fastidiosa e pesante. Se ne inserisce una nuova, è il GST, Global Service Team, perché nella filosofia di prima, se ci siamo posti il grande obiettivo di creare una rete di service che dovrà interessare più di 200.000 persone, cosa volete che vi faccia la sede centrale se non costruire un sistema sul quale possiamo scaricare una mole di lavoro organizzativo. È colui che si interessa di aiutare nella realizzazione delle attività di servizio. Questa è un'organizzazione semplice, è formare gli uomini che significa preparare le persone, convincere le persone a partecipare e essere operativi, realizzare al meglio quelle che sono le nostre finalità operative. È una struttura che ha un vertice organizzativo, qua la cosa principale che nessuno di questi è un boss, noi non abbiamo un capo, neanche il Governatore è un capo, siamo delle persone disponibili del settore. Come vedete questa è una riforma dove il service è l'elemento di unione delle altre due strutture, questa è un'organizzazione semplice, nessuno mi può dire, avendo un'azienda ospedaliera alle spalle, che questa è un'organizzazione difficile.

Andiamo a vedere un pochettino più in analisi così cercheremo di capire in che modo questa struttura ricade sull'attività dei nostri club. Chi impersonifica questo GAT. Il presidente del Consiglio dei Governatori. Il Governatore a livello di distretto e poi il mattone fondante della nostra associazione è il club, e allora c'è un corrispettivo del GAT nel club, che è il Presidente del club, è facile, abbiamo finito di parlare del GAT. Nulla più è così diverso da prima. Ma tutti e tre rispondono alla stessa logica, a un livello di responsabilità nei confronti degli altri. E quindi il GAT non è il padrone del multi distretto ma ha il compito di coordinare con serenità quella che è l'attività di tanti club che devono orientarsi a fare attività di servizio. Deve cercare di dare tutti i supporti possibili affinché questa squadra, che è il suo distretto, possa realizzare al meglio i risultati. E ringraziamo naturalmente Eugenio per quello che ha fatto lo scorso anno, perché attraverso questo distretto come con gli altri past governatori riesce ad andare avanti.

Un altro compito del Presidente di club è quello di lavorare insieme al suo GST e GMT per una crescita dei club, ne parleremo dopo.

Chi è il GLT, è colui che si interessa della formazione. La formazione si basa su tre pilastri: l'informazione, la conoscenza della nostra associazione e la riflessione sul perché siamo all'interno di questa associazione. Se noi riuscissimo a rispondere a queste tre domande avremo i pilastri sui quali sorge il socio: non ci attenderemmo fughe per noia da questa associazione.

Un'altra attività importante della leadership è questa conoscenza, quella di preparare le persone ad assumere gli incarichi che durante la nostra attività si presentano necessari per poter mantenere al meglio le strutture organizzative. Mio nipote mi ha detto "sai zio quest'anno lavorerò nella Croce Rossa nell'accompagnare le ambulanze", "bravo!" ho detto "hai 19 anni, è ora che ti dia da fare per la comunità, di fare qualcosa di buono". Per accompagnare le ambulanze occorre un anno di preparazione perché la formazione è importante, uno non segue l'ambulanza se non è formato nell'attività di soccorso. "oh che sorpresa curiosa!" ho detto. Ci sono i miei soci che si sorprendono che quando noi facciamo i corsi di formazione per il presidente qualcuno voglia aiutarli a fare il meglio.

Vediamo le posizioni di questo GLT perché questi sono paralleli a vari livelli. Il GLT è presente nel multi distretto su nomina del Consiglio dei Governatori per una durata triennale, è l'unico, e partecipa di diritto al Consiglio dei Governatori. Si spera per aiutare e non per fare confusione ma il nostro GAT ci penserà a tenerlo a bada. Nell'ambito del distretto è su nomina del governatore

perché il GLT appartiene alla squadra dei governatori e quindi la sua nomina dura un anno e partecipa di diritto al gabinetto distrettuale. Perché un anno e non tre anni? Perché abbiamo visto negli anni precedenti quando era in carica tre anni, che forse lavorava meglio ma poteva entrare in contrasto con altri governatori che non avevano partecipato direttamente alla nomina. La sede centrale ha recepito questa lamentela da più parti del mondo e ha detto nomina per un anno, ciò non esclude che l'anno dopo possa essere riconfermato.

Nei club è il Vice Presidente che ovviamente ha carica di un anno. Al vice presidente noi chiediamo una serie di cose. Intanto gli chiediamo di non fare formazione perché non è preparato a farlo, ma di rilevare le necessità formative, di dire se c'è bisogno di accogliere nuovi soci, se c'è bisogno di una rinfrescata. C'è bisogno di chiacchierare tra di noi, c'è bisogno di conoscere quelle che sono le basi di questa associazione. Al primo vice presidente è dato un compito importante. Formare la sua squadra per l'anno dopo e quindi è la persona che più di ogni altro ha bisogno di conoscere i leader del club: perché attraverso quei leader lui potrà realizzare, se lo farà bene naturalmente, le attività di coordinamento che sono proprie del club. Ecco che a lui rimane la funzione di essere il GLT, di formare e preparare la propria squadra operativa per l'anno seguente, un insieme di persone capaci di fatti, capaci di stare assieme, capaci di togliere tutte le asperità che naturalmente ci sono in tutte le squadre, per poter lavorare all'interno e produrre idee anche risolutorie. Ovviamente partecipa alle riunioni di circoscrizione, ma questo ancora non è attuato.

Il GMT è parallelo, non c'è niente di nuovo, nel multi distretto con incarico triennale partecipa alle riunioni del Consiglio dei Governatori; nell'ambito del distret-

to è stato nominato dal governatore e ha il suo incarico annuale, nell'ambito del club è colui che si interessa dei soci, è il presidente responsabile del comitato soci, chiamatelo come volete ma è più correttamente il GMT del club, è colui che cerca di accogliere, di organizzare, dare un piano di espansione, fatto in accordo con il presidente del club, in accordo con i propri soci, perché si lavora assieme con un senso di responsabilità ampiamente condiviso. E quindi il GMT deve sviluppare gli obiettivi associativi, non vuol dire che quest'anno dobbiamo crescere di mille o perdere di 500, ma significa che se in questo club vediamo degli spiragli di crescita per ottenere di più, questo è l'organo preposto per ragionarci sopra.

Naturalmente vorremmo che questa attività fosse condivisa con il comitato service e che quindi con il GST perché siamo convinti che la miglior strada per cercare nuovi soci per i nostri club non sia chiedere se hanno laurea o sono dirigenti, ma è quella di sapere se è capace di fare: abbiamo bisogno di più, è disponibile a venire alle nostre serate per ragionare sulla soluzione dei nostri problemi? Ecco signori, questa è la qualità che noi chiedere ai nuovi soci, partecipare in modo attivo ai nostri club.

Potrei girare pagina senza commentare perché la sigla GST è pari pari come le altre. Ha una funzione un po' più specifica ma lavora insieme al gruppo per aiutare a fare. Nell'ambito del club chi è la persona che è più abilitata a fare questa attività? Ma naturalmente è il Presidente del comitato service, io non riesco ad immaginare altro. Cioè la persona che tutti gli anni prima aveva coordinato un'attività di servizio ricevendo tutta una serie di segnalazioni, coordinando nel rispetto delle precedenze che il club si era dato in assemblea e che ha scelto i service di maggior impatto, quelli più graditi a tutti, più realizzabili attraverso la stesura dei piani di azione, perché i service non si inventano, i service si programmano e si realizzano step by step, un passetto alla volta. I service a paroloni sono service che finiscono, quando va bene, nelle nuvole e sono service che se talvolta si inceppano lungo la strada, perché anche questo è umano, potremmo, se c'è un buon piano di crescita, un buon piano di azione, recuperarli in seconda istanza, non perdere tutto il lavoro che abbiamo fatto per arrivare fino a lì. Quindi una migliore organizzazione. Quindi questo uomo nuovo, che tanto nuovo non è perché solo lo rimarchiamo di più con questa evidenza, rimarchiamo cioè anche da parte dell'associazione internazionale, una figura che è determinante nella vita dei nostri club. È una persona che viene eletta, nominata secondo le abitudini dei vari club, si sceglie la propria squadra e collabora assolutamente assieme al Presidente e al Consiglio Direttivo. Nell'ambito di questa nuova struttura c'erano ancora delle piccole situazioni che volevano essere evidenziate e la sede centrale ci ha azzeccato, secondo me. Ora, invece di aumentare il numero di acronimi, che a questo punto sarebbe diventato pesantuccio ha chiamato come coordinatore dei club una persona che dovrebbe agganciare alla nostra associazione in modo più agile. Secondo alcuni potrebbe essere il Past Presidente che è già informato sulle attività da seguire meglio l'anno dopo, è un'idea. Insomma trovare una figura che possa rappresentare, anche una persona tecnicamente pronta a fare domande alla fondazione internazionale e a seguire il programma, un altro è il Presidente del Comitato comunicazione, credo che quasi tutti i club ce l'abbiano, non c'è niente di nuovo ma dalla sede centrale ci vogliono mettere in evidenza, pensate che in questo momento stanno partendo,

e avverrà per noi in marzo, la piccola applicazione My LCI, sarà una struttura che nei nostri telefonini ci consentirà di collegarci con qualsiasi socio, con qualsiasi attività in tutto il mondo. Quindi la comunicazione diventa fondamentale ma permettetemi di dirvi che la comunicazione tra soci è fondamentale. Ancora io so di club che non hanno un ordine del giorno per il consiglio direttivo. Quindi che i presidenti siano attenti a stendere o meglio che il comitato di comunicazione stia a stimolare una stesura rispettosa di quelli che saranno gli argomenti che verranno discussi.

Messo in fondo, ma evidentemente la sede centrale ha raccolto il grido di dolore che sorgeva dai nostri club, alleggeriamo il lavoro del segretario; perché effettivamente tante volte è un lavoro ingrato, un lavoro fastidioso, per cui se possiamo togliere al segretario tutta una serie di comunicazioni, direi che facciamo solo una parte del nostro lavoro.

Tenete presente che anche queste due figure sono figure semplici che durano un anno e che hanno programmi semplici.

Vedo che fate foto (riferendosi alla presentazione), mi fa piacere, io lascerò a Marco il Pdf di queste slide.

Vedete, anche queste cose qui vanno prese con una certa gioia.

Ci fosse qualcuno che ci insegnasse a usare il computer in maniera migliore, proiettiamo anche questo, dobbiamo essere disponibili ad imparare, a dare un pochino del nostro prezioso tempo.

Abbiamo anche questi ulteriori elementi, che secondo me sono importanti, la sede centrale ha provveduto a stilare i nuovi e-book, sono dei libriccini dove raccontano ciò che i nostri principali officer dovranno affrontare nell'anno, sono nuovi.

C'è il particolare per il presidente di club, come vedete abbiamo messo giù il link in italiano, per il segretario di club, per il tesoriere di club. Queste sono cose molto utili, molto pratiche.

Ringraziamenti e premi. Solo una precisazione. Ogni volta che faccio ringraziamenti e premi sento dei gran brontolii da parte dei nostri soci. Voglio solo dirvi che i ringraziamenti/premi sono ringraziamenti per l'attività fatta. Vengono organizzati in modo coerente quando vengono realizzate delle attività sulla spinta del loro lavoro.

Tutto sommato l'argomento che abbiamo trattato, io credo abbia del semplice del semplice. Ho voluto in questo modo abbattere un ostacolo che nei primi giorni mi si era presentato, della complicazione.

Se, oltre che a darvi una nuova organizzazione, ve la devo rigiustificare parola per parola ottengo un risultato eccezionale, l'ostilità della platea.

Ho cercato di semplificare al massimo, talvolta banalizzando e mi scuso.

Prendetela come una cosa che tende a migliorare e se già siete al massimo meglio così, ma questo consentirebbe di migliorare l'attività dei nostri club.

Vorremmo, attraverso questo, raggiungere quella qualità che sempre sento blaterare.

Nei congressi nazionali e anche all'estero, quando ci alziamo tutti a misura di qualità e alle volte poco di operatività.

Grazie!

Governatore

Grazie caro Claudio per la tua consueta completa esposizione in maniera chiara, chiarissima, di questi concetti, nuovi concetti fondanti e fondamentali per la nostra attività associativa.

Ti ho ascoltato con attenzione, piacevolezza ed amicizia perché la formazione rafforza anche l'amicizia. La formazione ci dà la carica necessaria per proseguire nella nostra missione, grazie ancora Claudio.

Pregherei adesso il Presidente del Consiglio dei Governatori, Mauro Bianchi, di farci una piccola precisazione sul discorso della comunicazione.

Mauro Bianchi

Purtroppo su questo discorso di My Lion chiamato impropriamente My LCI, siamo un po' di fronte a una situazione di anatra zoppa; per intenderci sono state intraprese due strade, magari hanno messo un po' i carri davanti i buoi, i carri sono stati persi per strada. My Lion è un'applicazione molto bella però solo bella perché non è attiva in tutto il mondo, anzi è attiva in alcuni paesi del mondo ed è comunque collegata alla possibilità di lavorare direttamente su My LCI. Mi spiego: My LCI è la nostra segreteria elettronica, un data base. In questo momento, noi italiani, come altri paesi europei, gestiamo i dati dei soci attraverso un contenitore locale, questi dati vengono aggiornati in Italia e trasferiti in America, questo sta creando una valanga di problemi tra cui quello di non poter utilizzare My Lion che è già il futuro. Sapete che l'anno scorso io come delegato alla comunicazione ho iniziato un discorso sia come ridimensionamento alla comunicazione nazionale e questo per portare alla comunicazione unitaria di cui abbiamo tanto bisogno. Conseguentemente avevamo iniziato un percorso di aggiornamento in modo che tutti potessero mandare i propri dati direttamente alla comunità internazionale, soprattutto attraverso la compilazione dei rapporti, potendolo fare negli stati uniti sicuramente la comunicazione è più sicura e salteranno fuori molti più services di quelle persone assistite. Purtroppo però, per una serie di evenienze questo è stato rallentato e siamo abbastanza fiduciosi che entro marzo questo si effettui. Quindi a marzo potremo cominciare l'operatività vera, parlo dei segretari ma ovviamente anche dei club a fare direttamente i rapportini negli Stati Uniti, a modificare i dati dei soci e quantaltro. My lion è un altro discorso, è questa applicazione che, è arrivata proprio l'altro ieri una comunicazione in segreteria, conferma in parte quello che ha detto Claudio ma in realtà ci esclude perché la comunicazione è stata che entro il 2018, non ben precisato, My lion sarà attiva nell'Europa non UE, mentre per quello che riguarda l'UE è in data da definire. Cioè riflettete, c'è una piccola osservazione, l'Islanda non è UE, avete capito perché.

Claudio Pasini

Tornando a noi, ci sono domande su questo?

Intervento socio

Ciao Claudio, sono felice di vederti perché sei stato l'istruttore di lion guida. La domanda è: esiste una medicina per i rami secchi?

Claudio Pasini

Mi accusano di aver consumato un microfono, non è vero!

Allora, la domanda è birichina ma la risposta può essere peggio, dipende dai Presidenti, dipende dai soci, dipende dal club. Dipende da talmente tante variabili che una risposta deve essere articolata.

Cerco di farla,. In tutti i club, ma non del tuo distretto, ma non del tuo multidistretto, in tutti i club del mondo esistono situazioni di questo tipo, se voi aveste l'abitudine di presenziare alle convention, di essere presenti in sede nazionale vedreste che le marachelle nostre sono uguali anche in India. Non è che noi siamo più bravi a farle sporche, noi siamo normali persone che partecipiamo ad una associazione e i rami secchi ci sono in ogni club. Il ramo secco per me è quello che non partecipa e rompe, ci sono rami secchi che per quell'anno chiedono un momento di pausa, ci sono soci che fanno questo e quell'altro e poi si fermano perché hanno problemi personali partecipano e non rompono, però abbiate pazienza, questo non è un ramo secco. Che cosa fare con i rami secchi che rompono? Intanto capire perché fanno questo, e questo è un lavoro del GMT, è un lavoro del GST, non partecipa ai service, si sente escluso, non condivide. Ma è un lavoro che deve essere, e consentitemi di essere forte in questa affermazione, una responsabilità di tutti, tenete presente questo banalissimo concetto: non è che nel momento in cui ci siamo finalmente messi d'accordo e abbiamo eletto un Presidente di club o un Governatore del distretto sono fatti suoi, sono fatti nostri. La gestione del club è un fatto dei soci, non è del presidente e noi ce ne freghiamo. La vita di club è una proprietà morale ed etica di tutti! Non esiste lo scaricabarile! E allora, se c'è il senso di responsabilità nel club non può non esistere il senso di analisi: perché questo non viene? Perché rompe? Lo abbiamo lasciato fuori? Lo abbiamo ridicolizzato? Non gli abbiamo dato quelle aspettative che lui forse aveva. Lo possiamo andare a riprendere? Prima cerchiamo di capire le cose che non vanno nel club. E non è un problema di un altro. È un problema nostro!

Governatore

Grazie Claudio, la tua risposta è stata esauriente. Altre domande, amici cari, le farete nelle aule. Grazie Claudio

Scambio del guidoncino tra Governatore, Presidente dei Governatori e Claudio Pasini.

Nella pausa dello scambio del guidoncino, intervento del Presidente distrettuale Leo per un saluto

Francesco Perrella, Presidente Distretto Leo 108 L

Alle autorità lionistiche, ai Presidenti di club, amici tutti, buongiorno!

Ringrazio voi e il Governatore in particolare per questo invito, e dico solamente una cosa.

Sono contento di essere qui oggi perché stiamo pensando a come sarà il lionismo tra 100 anni. Con una storia come la nostra sarebbe facile crogiolarsi in contemplazione della storia stessa invece è bello provare a lanciarsi in nuove sfide.

Come presidente di club dico solo una cosa: una sfida per i presidenti di club è

quella di scommettere su un club leo, e lo dico senza mezzi termini, agli amici sardi. In Sardegna abbiamo solamente due leo club. Sicuramente non è una sfida facile

Da parte nostra massimo supporto, massimo ausilio però dico anche una cosa, se fosse una sfida facile non meriterebbe neanche di essere vinta. Dopo di questo mi taccio e ci vediamo più tardi.

Grazie!

Governatore

Allora io ringrazio ancora i nostri due altolocati relatori che ci hanno insegnato tanto, hanno eliminato dubbi, hanno colmato lacune in quella che è la nuova strategia vincente del lionismo.

Le nuove sfide del nuovo secolo che abbiamo iniziato in questo anno, il secondo secolo di vita della nostra associazione.

Per cui, subito dopo noi inizieremo, voi inizierete la parte tematica nelle sale che il cerimoniere con tanta precisione indicherà. Grazie, buon proseguimento. Io girerò dopo nelle varie aule per assistere a quanto sarà detto dai formatori. Grazie, ci vedremo dopo a fine mattinata, grazie!

Sale predisposte per i seminari

A questo punto ci rechiamo nelle sale che sono state predisposte per i seminari. Avremo: il Centro Studi nella sala Skipper, nella sala A che è questa dove ci troviamo, Michele Martella con il GST e i service, e qui avremo a disposizione il cerimoniere Giorgio Parisi, nella sala B avremo Vincenzo Marchianò GMT e lì avremo il cerimoniere Pappalardo, nella sala C ci sarà Cesare Morgia per Lion guida, il socio e la vocazione al servizio e ci sarà il cerimoniere Maurizio Simonetti, e la sala D è destinata tutta ai Leo con il Presidente distrettuale Francesco Perrella per il ruolo dei giovani e il rinnovamento. Ci ritroveremo per gli interventi finali dei relatori. Grazie!

I SEMINARI

Rocco Falcone, Governatore

Grazie cari amici, stamattina eravamo molto più numerosi. Oggi siamo qualcuno in meno, però chi è dovuto partire per problemi di vario tipo, di vario genere non ultimo il fatto che tanti amici di Roma dovevano rientrare a un'ora decente perché mi risulta che oggi c'è il blocco del traffico all'interno della città.

Questo problema di oggi lo avremo anche, voi sapete che abbiamo fissato la data del nostro futuro incontro, il 21 di gennaio. Avevamo già stabilito di farlo a Roma, per lo stesso motivo di oggi non possiamo farlo in quella data a Roma perché non si può circolare con le auto per cui ci sarebbero delle enormi difficoltà per tutti a poter raggiungere il luogo che era stato individuato e cioè all'interno della fascia del raccordo anulare. quindi vi sto già preannunciando che poiché non è possibile spostare materialmente la data, la data rimane il 21 e chiaramente ci riserviamo di comunicarvi in tempo utile il luogo dove si svolgerà il prossimo incontro.

Io volevo innanzitutto ringraziare tutti voi per la partecipazione nutrita a questo congresso. Evidentemente penso che questa sia la formula vincente per far sì che tutti i soci partecipino fattivamente e attivamente, cioè che siano i veri protagonisti del congresso di autunno.

Noi sappiamo che il congresso d'autunno, a parte la parte tecnica, deve essere tematico.

Noi questa volta abbiamo scelto come tematica un argomento di estrema attualità cioè le linee guida per cercare di innovare questo distretto e di portarlo a un grado di eccellenza che ci consenta di essere non solo protagonisti ma anche. Se me lo consentite, anche vincitori a livello multi distrettuale, anche perché abbiamo i numeri per poter raggiungere questi obiettivi. Sta soltanto a noi, al nostro impegno, far sì che questo traguardo sia possibile, sia alla nostra portata.

Ieri abbiamo sentito la relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori che ci ha veramente illustrato e illuminato su quello che è il multi distretto, cosa fa e come si estrinseca il suo ruolo, come viene gestito questo mare di Club di lions italiani, 1300 club, 40.000 soci, sono un bel patrimonio che va gestito con intelligenza. Questa mattina siamo rimasti estasiati, perdonatemi la parola, dall'esposizione che ci ha fatto Claudio Pasini. Io Claudio Pasini lo conosco da tempo e sapevo che quando lui parla c'è sempre qualcosa da imparare e io penso che questa mattina tanti di noi hanno sentito cose e imparato cose, rientra in quel famoso motto che io ho coniato qualche mese fa e oramai è diventato di dominio pubblico "o ti formi o ti fermi".

Noi dobbiamo continuamente formarci perché la nostra formazione è la garanzia del nostro successo.

Dopo l'esposizione di Pasini ci siamo riuniti così come da programma nelle aule dove sono state trattate varie tematiche, dove i veri protagonisti non erano le persone che avevano la responsabilità della conduzione, ma i veri protagonisti siete stati voi. E così deve essere, noi dobbiamo fare questo. Fino ad ieri eravamo abituati che c'erano eminenti personaggi che ci parlavano, però tutto finiva lì. Ci sta anche che in questi nostri incontri ci siano delle persone che ci diano delle dritte però noi dobbiamo abituarci a parlare, non noi ma voi, i soci. I soci che in questi

incontri debbono dire quello che in quel momento gli passa per la testa. Questo significa abituare tutti noi al dialogo, questo significa anche eliminare dubbi, eliminare falsi concetti, eliminare false informazioni. Più c'è dialogo tra di noi, più c'è coesione, più c'è formazione. Il nostro deve essere un continuo progredire nella nostra vita lionistica. Io prima dicevo a qualcuno, durante la pausa pranzo, che poi avrei dato i numeri, e uno mi ha detto “dammeli dammeli subito che poi me li vado a giocare subito al lotto”, faccio anche il nome, perché io non ho segreti, era il cerimoniere distrettuale Marco Fantauzzi, io gli ho detto “io ti do i numeri ma non ti do la ruota”.

Nelle varie sale abbiamo avuto delle buone presenze. Nella sala A dove si trattava “l'obbiettivo del club: “il service”, il seminario è stato seguito da 95 persone, è un buon numero, veramente buono. Nella sala B dove si è trattato del “la centralità del club” ci sono stati 31 soci che hanno seguito questa particolare tematica, la sala B è stata ulteriormente impreziosita da un ulteriore incontro con il Past Governatore nonché officer internazionale Pasini, il quale ha sciolto ulteriori dubbi, lui poi è dovuto andare via, ma sono sicuro che se avesse avuto il tempo per rimanere gli uditori o i protagonisti di quel seminario lo avrebbero sicuramente subissato di domande e avrebbero avuto anche le loro risposte, quindi una ottima informazione.

Nella sala C dove si è trattato “del socio e della vocazione al servizio” erano presenti 26 soci.

Nella sala D “il ruolo dei giovani per il rinnovamento” erano presenti 40 persone. In totale più di 190 persone.

Quindi vuol dire che ai quattro seminari ai quali hanno partecipato 190 soci diciamo una cifra che si avvicina ai 200, io penso che questo sia positivo e che forse è la strada che dobbiamo seguire sicuramente ogni volta che noi ci incontriamo.

Noi nel mese di gennaio tratteremo il service, cioè, in questo congresso noi non abbiamo parlato di service, dello stato dei service, non abbiamo fatto parlare i Presidenti di Comitato perché la nostra intenzione era chiaramente di portarli a gennaio e di dedicargli interamente i lavori. Però se questa è la formula che ci consente di crescere potremmo anche ripetere l'esperienza, non lo so, ci rifletteremo. Naturalmente questo perché? Perché abbiamo i numeri. Quindi come vedi, caro Marco, oggi ho dato i numeri.

Ora, visto che ho terminato di dare i numeri, io sarei estremamente riconoscente ai moderatori se, ciascuno per la propria parte, e parlo di Michele Martella, di Vincenzo Marchianò, di Cesare Morgia e di Francesco Perella, se ciascuno nell'ordine o non nell'ordine, non ha importanza, se ci illustrano la loro impressione sull'incontro avuto con i soci: l'incontro con i soci, la cosa più bella, dove si è discusso, non ho sentito urla quindi significa che eravate tutti quanti tranquilli e interessati. Per cui pregherei ciascuno di venire qui al podio, scegliete voi, siete voi quattro.

Michele Martella

Grazie di essere sopravvissuti, ancora. quindi, noi abbiamo fatto questo seminario le cui linee guida sono l'obbiettivo del service. Ho preparato anche qualche slide, ma a supporto di quello che diceva il governatore volevo dire che il format è stato

apprezzato cioè tutti i partecipanti hanno ritenuto utile discutere di un argomento circoscritto e hanno fatto anche altre proposte che poi vi dirò.

Il seminario è iniziato con una mia breve presentazione in cui in realtà sono state lette e argomentate le linee guida, in particolare la numero 2 del service che tutti voi conoscete e che quindi non vi ripeto. Certo l'opera è stata facilitata, come è stato detto giustamente dal Governatore, dalla mattinata e in particolare dalla relazione di Claudio Pasini che credo tutti noi abbiamo apprezzato. Ci sono stati degli interventi preordinati, quello di Luisa Rettigheri sul Centro Studi, interventi molto brevi perché abbiamo di limitare al massimo i tempi per noi che parlavamo, e Luisa, con molta capacità di sintesi e con ottima argomentazione, ha spiegato l'interconnessione che c'è tra l'approfondire degli argomenti, studiare degli argomenti, come base per realizzare dei service di qualità. È intervenuto poi Gianni Tamponi che ha parlato in generale del service e anche del concetto di aziendalismo che poi riprenderemo. Infine Guido Alberti, il nostro OTI, ha fatto una breve sintesi della sua relazione che verrà poi ripresa insieme a noi del GST per fare proprio un piccolo modulo per facilitare l'immissione e la comunicazione, in cui ha parlato dei vari tipi di comunicazione e dei piccoli problemi come quelli degli indirizzi mancanti sulle pratiche, che è sempre meglio ripetere Guido a tutti perché è una comunicazione fondamentale.

Detto questo ci sono stati poi una lunga serie di interventi che io ho più o meno sintetizzato in varie cose. Una molto interessante devo dire, di Tropea, che ci ha spiegato come la nostra attività non venga proprio capita all'esterno perché usiamo dei termini che alla normale popolazione sono del tutto incomprensibili, cioè parlare di service a uno che non è lions non capisce assolutamente di cosa parliamo e così come dire "io sono del distretto 108L" è ugualmente difficilmente comprensibile; quindi c'è stata una richiesta che io giro al governatore, che tanto ringrazio per avermi dato questo onore e onere di condurre questo seminario, di studiare un modo di comunicare le nostre parole di madre lingua inglese in italiano, perché parlare di service o we serve con "noi serviamo" noi siamo al servizio" può avere delle accezioni difficili. Penso che questo possa essere un problema forse piccolo ma interessante.

Ci sono state poi varie discussioni sul concetto di aziendalizzazione. Chi era contro l'aziendalizzazione perché cosa di aziende, chi voleva un dirigismo maggiore cioè l'obbligo dei club di fare più cose che altre. In realtà la sintesi può essere così: noi non siamo un'azienda che fa profitti ma sicuramente abbiamo degli obiettivi e questi obiettivi vanno raggiunti con la buona organizzazione. E quindi non si vede questa assoluta diversificazione tra quella che è un'organizzazione aziendale e quella che può essere la nostra organizzazione. Anche noi dobbiamo ottimizzare i tempi sprecandone il meno possibile cercando di ottenere un buon prodotto di service e quindi non si vedeva perché questa obiezione fosse stata sollevata.

Nelle linee guida, voi sapete, tra le linee di azioni, c'è un paragrafo che sarebbe opportuno, secondo me sarebbe proprio necessario, evitare di fare donazioni ad altre associazioni umanitarie.

Quindi il rapporto con l'associazione esterna è stato un po' sviscerato. La sintesi è che penso che la maggioranza di quelli che erano presenti erano d'accordo che non è un service raccogliere soldi e darli alla Caritas, alla Croce Rossa o chi volete voi,

è solo un modo sbrigativo per far finta di fare qualcosa e lavarsi le mani dal problema. Altra cosa è il rapporto con le associazioni esterne e con gli esterni in particolare, perché anche questo ci viene detto non dall’America ma dalla sede centrale che non è la stessa cosa perché la maggioranza dei soci è sempre più meno anglofona ma viene dall’Oriente e non più dal mondo anglosassone. Come dalla sede centrale ci viene detto di coinvolgere gli esterni nel nostro service, il che vuol dire trovare delle competenze, trovare delle persone che una volta fatto con noi il lions service possono avvicinarsi all’associazione, avremmo quindi trovato delle persone che hanno competenze e disponibilità al servizio che sono due doti fondamentali per essere soci.

Il problema dell’aziendalizzazione della sede centrale è poi confluito nel discorso, sempre relativo ai service, dell’autonomia e dell’indipendenza dei club. Allora, la sintesi che si può fare è questa: i nostri club sono autonomi ma non sono indipendenti. Essendo autonomi hanno diritto, ogni presidente di organizzare i propri obiettivi come meglio credono ma l’indipendenza totale significa essere associazioni singole. Noi non siamo associazione singola altrimenti non ci chiameremmo lions. Non essere indipendenti significa scambiare le nostre opinioni, i nostri progetti, le nostre esperienze con altri club, con altre realtà e qui abbiamo dei supporti dovuti a livelli amministrativi diversi che ci aiutano molto a lavorare bene.

Problema dei vari tipi di service: service internazionali, service locali, service distrettuale.

Molte persone sono intervenute sul problema dei service distrettuali e più di uno ha ventilato la necessità di ripristinare il service distrettuale che era uno dei punti delle linee di azioni guida.

Certamente, come è stato rilevato dall’intervento del past governatore Anselmi e da altri, si chiede che il service distrettuale sia distrettuale, non che poi il club dica che gli tocca fare anche questo. Cioè sia una cosa organizzata o dal distretto proprio o a livello di regione o circoscrizione. Questo avrebbe anche un vantaggio secondario, quello di far lavorare i club a livello di inter club, cosa che è nelle linee guida, che è una cosa molto importante per fare service ed eviterebbe il problema del capo fila e tutte quelle rivalità che bloccano questo tipo di service che invece sono da tutti auspicati come service molto importanti. I service internazionali non son un bavaglio alla nostra libera scelta ma la capacità del club sta proprio nel saper coniugare il service internazionale, ad esempio quello delle 5 aree, con i bisogni locali, perché è ovvio che nelle comunità ci sono appelli, ci sono malati, ci sono persone che non hanno sostentamento, non credo che l’ambiente sia perfetto, ci sarà qualcuno che abiterà in qualche verde collina ma chi sta nelle città ha sicuramente dei problemi.

Quindi questa è stata la risultanza e anche capire che i service locali non devono disperdere le energie frammentate in tante piccole realtà che magari non sono neanche riconoscibili perché sono le stesse che fanno decine di altre associazioni e quindi sono poco visibili ed hanno scarso impatto. Tamburi è invece intervenuto parlandoci dell’importanza dei social media e di questo siamo tutti convinti. Come abbiamo sentito stamattina ci sarà “my lions”, il nostro sistema coprirà tutto il “My LCI” e anche se ci sarà qualcuno che ha poca dimestichezza con il computer o con il telefonino non è accettabile che noi continuiamo a lavorare come nel 1917

e quindi non possiamo rimanere fermi e se c'è qualcuno che ha difficoltà bisogna cercare di aiutarlo; per fare questo è molto importante che nei service e anche nei club ci sia la partecipazione dei giovani, non solo perché sono nativi digitali ma anche perché ci portano delle esperienze di vita che sono diverse dalle nostre. Infine ringrazio personalmente Mineo e altri che hanno notevolmente apprezzato questa nuova riorganizzazione dei club e in particolare la creazione del GST.

Per concludere, devo dire che le linee guida, nella sostanza sono state apprezzate, le risposte alle domande sono state tutte positive, quella del service virtuale va aggiustata un pochino meglio e quella che ci dice l'attività di oggi oltre ai contenuti che vi ho detto è stata la buona, buonissima rispondenza, il fatto che i nostri soci vogliono partecipare ed elaborare i programmi. Quindi questa forma di comunicazione è fondamentale e credo di poter dire e rivolgere al nostro Governatore, che già si è dimostrato e si dimostra disponibile, a tutto il DGT team perché con degli aggiustamenti che ovviamente saranno necessari, vengano ripetute anche in futuro. Questo è stato chiesto anche in sede dei piccoli work shop tematici; uno di questi è l'uso dei social media, cioè dei piccoli work shop collaterali al congresso in cui si focalizza magari una cosa, "io non so una cosa, vado la e Tamburi mi insegna", "io non so fare questa cosa e il Cerimoniere mi insegna".

Quindi c'è una voglia grande dei nostri soci di partecipare, di aumentare le competenze.

Ecco, io penso, oggi tanti di voi erano presenti, possa essere una buona sintesi. Grazie!

Governatore

Grazie Michele, hai sintetizzato l'incontro che hai avuto questa mattina in maniera completa.

Le mie considerazioni le risponderò un po' a tutti alla fine.

Quindi prego adesso Vincenzo Marchianò.

Vincenzo Marchianò

Buon pomeriggio.

Allora, io ho appunto moderato la sessione riguardante la centralità del club.

A parte di avere il piacere di avere nuovamente Claudio Pasini con noi che personalmente ho avuto anche il piacere di sentire sabato scorso a Padova in questo incontro con i GMT dei distretti del nord, e sicuramente è stato importantissimo sentire la sua visione che come vedete è di una persona di ampio respiro che focalizza l'attenzione sulle cose concrete e quindi sono state poste a lui delle domande ad esempio su come mantenere viva la motivazione del socio, come può fare il club per non abbassare l'interesse dei soci. Lui ha ritenuto importante sottolineare che la nostra realtà è un po' la realtà mondiale; io non penso che i nostri club e i nostri distretti abbiano delle problematiche così distanti da quelle degli altri distretti di tutto il mondo.

La motivazione è chiaro che si tiene alta con il coinvolgimento di tutti i soci, il coinvolgimento sin dall'inizio, e questo mi sono permesso di dirlo anche io nei punti che ho toccato in questa sessione. Cosa fondamentale perché noi abbiamo tutti una responsabilità nei confronti di chi entra fermo restando che anche le per-

sone che si avvicinano alla nostra associazione non possono pensare di entrare passivamente ed essere trascinate. La responsabilità di una sensibilizzazione, di un'attivazione è da entrambe le parti, e questo è fondamentale.

Sicuramente Claudio Pasini avrebbe avuto tanti altri interlocutori ma poi ha dovuto giustamente lasciare la sala per partire.

Invece ci sono stati gli altri amici che hanno collaborato con me e sono appunto Fabrizio Carmenati che ha parlato della struttura, Antonio Ansalone di altri aspetti del club oltre a quelli che avevo citato io nella mia introduzione, Giancarlo Scivoletto delle riunioni, Gianluca Senzacqua della finanza e nuovamente Antonio Ansalone ha concluso con il cerimoniale.

Io adesso faccio una sintesi molto molto stringata, in effetti avrei dovuto perfezionare la tempistica in quanto essendoci molti relatori non c'è stato spazio alle domande, però sarebbe stata necessaria un'altra oretta per dare la possibilità a tante persone di intervenire visto che poi la conversazione è stata anche accesa, non assolutamente infervorata, accesa nel senso che ci sono stati diversi punti di vista soprattutto sulla territorialità che sono stati sciorinati.

Per quanto riguarda Fabrizio mi piace ricordare che lui ha parlato dell'importanza del pensiero e delle idee e di essere portatori di stimoli. Ha parlato della sovranità ma non dell'indipendenza del club perché noi dobbiamo sempre tenere presente che noi abbiamo alle spalle Lions International, pensiamo solamente LCIF, l'importanza dei confronti democraticamente aperti e quello di oggi è e deve essere un esempio e l'importanza anche degli scambi culturali che avvengono già in un distretto come il nostro che non ci dimentichiamo è costituito da tre regioni profondamente diverse ma proprio perché proprio profondamente diverse offrono agli altri tanti e tanti spunti importantissimi.

Poi c'è stato invece Antonio Ansalone che ha parlato dell'importanza di creare un'atmosfera invitante e positiva all'interno dei club, addirittura ha ipotizzato la possibilità di fondere all'interno dei club dei questionari, cosa desiderata dai soci, desiderata per quanto riguarda le sedi delle riunioni, le modalità di azione, quindi un'azione estremamente partecipata considerando che i service devono essere scelti dai soci su indicazione dell'assemblea e non dal Presidente di turno, e questo è un aspetto fondamentale. Il Presidente, un'importantissima figura di coordinamento ma ovviamente non è un dittatore quindi può proporre ma poi ci deve essere ovviamente l'approvazione di tutti i soci o la maggioranza dei soci.

Giancarlo ha dato degli spunti per quanto riguarda l'organizzazione delle riunioni, sottolineando l'importanza di distribuire le relazioni prima delle riunioni, di organizzare i tempi e di inserire i verbali delle riunioni in modo tale che gli assenti possano sempre essere edotti di ciò che accade all'interno del club.

Gianluca Senzacqua, e questo, già l'ho detto a lui, è stato l'intervento più ostico perché quando si parla di finanza io vado sicuramente in tilt, però sicuramente ha focalizzato l'attenzione sull'importanza di dotare i club di format semplici e univoci con separazione dei costi di gestione da quelli di servizio e produzione di rendiconto e di fornire ai club strumenti utili per facilitare la gestione contabile e fiscale.

Antonio, da ultimo, parlando del cerimoniale ha evidenziato come il cerimoniale sia addirittura una forma di comunicazione. Noi abbiamo un cerimoniale interno

nel club, un cerimoniale per tutte le occasioni ufficiali quali possono essere oltre l'investitura dei nuovi soci ma anche la consegna dei service che richiedono un'attenzione molto molto particolare perché sono per noi un biglietto da visita e questo è importantissimo.

Adesso dico soltanto due parole riguardo gli spunti che avevo dato io all'inizio. Erano 7 punti legati sempre alla centralità del club però io ne voglio focalizzare uno, per me importante e perdonatemi, di solito non lo faccio, vado a braccio ma questa volta leggo un attimo. Il club è la porta d'ingresso all'associazione, si deve quindi far carico della ricerca dei soggetti motivati a servire la collettività, è questa la vera caratteristica che deve emergere da ogni persona che intenda divenire parte attiva del Lions International. Il compito del club in tema di reclutamento soci è molto delicato poiché si devono mettere gli aspiranti di conoscere realmente le prerogative e il modus operandi dei Lions avendo l'attenzione di far desistere chi possa immaginare che divenire Lions significhi altro, vedi entrare in un club considerato ancora elitario per la gratificazione sociale che deriva da ciò o per interesse nei rapporti opportunistici o semplicemente perché si immaginano linee di azione non in sintonia con quelle dei Lions. Allora, anch'io ho spessissimo parlato di socio di qualità però mi devo un attimo correggere perché a me piace criticare molto quello che dico in privato tra Vincenzo e Marchianò. Allora, è ovvio che noi non andiamo in giro per strada e troviamo persone con un cartellino "sono un socio di qualità", non è questo, assolutamente. Il socio di qualità lo potremo trovare dopo l'attenzione che abbiamo avuto per le persone che intendiamo avvicinare all'associazione però inserendo l'importanza di un filtro molto serio, un filtro molto serio che consiste soprattutto nel valutare la reale vocazione al servizio, è questa la cosa fondamentale, reale vocazione al servizio, per quello che i lions fanno. Ci possono essere delle persone che hanno una vocazione al servizio ma piuttosto che iscriversi al Lions International preferiscono iscriversi alla Croce Rossa, preferiscono iscriversi all'AIL, tutte associazioni sicuramente meritorie con modalità diverse rispetto alle nostre, l'importante è avere ben chiaro il soggetto che queste persone hanno davanti e questo è un impegno assolutamente fondamentale da parte di ogni socio lions che intenda avvicinare altri soci all'associazione.

Volevo soltanto dire altre due cose anche legate al discorso della territorialità. Discorso della territorialità è un discorso che può anche essere considerato spinoso. Noi ad esempio prendiamo la situazione della città di Roma, vai un po' a capire il territorio di azione piuttosto di un altro e ci basiamo ovviamente sulla residenza dei singoli soci ma questo non significa che dobbiamo fare le battaglie a schiaffoni su chi deve incidere sul X municipio piuttosto che sul XX., basta soltanto con intelligenza e sensibilità, prendere accordi con i club del territorio se si vuole fare un service e agire in comune e questo è uno dei migliori biglietti da visita. Ci sarebbero tante altre considerazioni sulla centralità del club ma voglio essere stringato e sintetico.

La riunione sì, eravamo 31 in tutto come presenze e tra l'altro dico anche che sono molto contento che qui, alla riunione sul GST, le presenze erano oltre 95, perché questa è stata la vera innovazione a livello organizzativo, perché GMT e GLT che tanto hanno disorientato alcune persone dicendo "ah! Adesso cosa sono tutte queste sovrastrutture?!", ma esistono da 6 anni! Cioè non è che abbiamo inventato

chissà quali grandi cose. L'importante è magari utilizzare GMT e GLT in maniera ancora più efficace, questo senz'altro e su questo possiamo discutere sia qui che fuori di qui. Perché a titolo estremamente personale mi è stato dato di conoscere in questi giorni tante persone le quali mi hanno incontrato per parlare oltre che vederci proprio per valutare la programmazione del comitato soci all'interno del proprio club.

Io ringrazio tutti e terminerei qui.

Governatore

Grazie Vincenzo! Cesare Morgia.

Cesare Morgia

Saluto il tavolo presidenziale. Io ho avuto l'onore di fare da mediatore al seminario che riguardava il socio e la vocazione al servizio.

Sono stato molto gratificato di partecipare a questo seminario perché ne sono uscito arricchito come lions.

Dopo un'introduzione fatta da Agnese Grillotti proprio sul nuovo socio, le modalità. Siamo passati un po' a tutto quello che era l'argomento che riguardava il socio. Abbiamo avuto con Cesarini un momento di formazione e quello che è bello è che non è stata la solita formazione, non sono state fatte slide, è stato i partecipanti al seminario che hanno fatto formazione. C'è stato un dialogo continuo, si è parlato di esperienze personali, di incomprensioni, di modalità nuove, insomma è stato un momento di formazione pura e tutti hanno riconosciuto che effettivamente stiamo cambiando.

Dopo questo c'è stato Gianni Turina che ha parlato sempre dei soci tirando fuori alcune particolarità come il discorso delle criticità che ci sono e anche come affrontarle.

In ultimo Paolo Scipio ha parlato dell'etica e quindi anche lì gli interventi sono stati piacevoli e quello che particolarmente mi ha fatto piacere è stato il fatto che l'etica deve essere la nostra guida e dove c'è un decadimento dei fattori morali e dell'etica arriva la crisi, sia nel sociale che nei lions; quindi è importantissimo seguire l'etica.

Tutto qua. Grazie per l'attenzione.

Governatore

Grazie Cesare. Francesco Perella

Francesco Perella

Buongiorno di nuovo amici. Innanzitutto voglio dirimere la controversia tra questura e organizzatori. In effetti al momento della rilevazione il dato di 20 partecipanti era giusto senonché qualche minuto dopo gli amici del leo club di Spoleto e di Città di Castello ci hanno raggiunti ed erano una quindicina per cui il nostro numero si è gonfiato ma è assolutamente giusto, eravamo una quarantina abbondante ed è una cosa che mi ha fatto tanto piacere e non posso che ringraziarvi e ringraziare soprattutto il Governatore per questo invito.

A farmi compagnia, ad avermi onorato di essere moderatore di questo dibattito

Vito Betti, Riccardo Paci ed Alessandro Colavolpe.

È stato un seminario di un'ora e 20 ricco di spunti, Vito che è il nostro papà distrettuale che ci conosce e ci controlla da vicino, fratello, zio dai su! Riccardo che è la nostra testa d'ariete nel mondo Lions che cerca sempre di tenere saldo questo legame e poi Alessandro Colavolpe che ci ha dato uno sguardo sull'aspetto più tecnico dell'associazionismo ed è stato molto interessante soprattutto per i Leo che erano presenti in sala.

Noi abbiamo cercato di partire da un dato, il fatto che parlare di giovani e di rinnovamento può sembrare scontato, può sembrare banale, solamente se noi cadiamo nel cliché della rottamazione.

Noi lions siamo chiamati ad un'altra sfida, alla sfida di allargare un'associazione che sia interamente inter-generazionale, cioè che sappia cogliere la diversità e la ricchezza che ogni generazione porta con sé con il suo bagaglio di esperienze e con il suo bagaglio di nuovo sguardo sulla realtà. Non parliamo solamente di Leo e di Lions ma parliamo anche di giovani Lions e di Leo che si spera diventino Lions. Io parlo di unione di esperienza e sguardo nuovo, di ricchezza inter-generazionale che non si concretizza solamente nei service ed anzi quest'anno, ce lo ricordavano sia Riccardo che Vito e il socio Leo Mattia Lattanzi che è a tutti gli effetti un officer del distretto lions quest'anno. Questa riunione non si realizza solamente nel service ma offre possibilità dove i lions possono veramente collaborare ad un livello di parità portando un proprio bagaglio di esperienze, di strumenti, di capacità, ma anche sul piano più semplicemente associazionistico.

Voi quante volte avete sentito parlare di questioni come la comunicazione, la ricerca dei soci, testare la vocazione al servizio dei soci, l'organizzazione dei club, l'organizzazione dei service; bene sono le stesse questioni di cui parliamo anche noi Leo nelle nostre riunioni. Se noi condividiamo le stesse problematiche perché non possiamo anche condividere la stessa ricerca delle soluzioni, le stesse strade verso il cambiamento? Ed è qui che il discorso si fa più interessante e più stimolante. Dal dibattito che è emerso alla fine e io ringrazio tutti gli intervenuti, sono emerse sicuramente alcune criticità che riguardano l'universo giovanile in senso lato, prima di tutto la difficoltà a reperire giovani che possano arricchire le leve dei nuovi Leo Club e su questo posso dirvi che da parte nostra, del distretto Leo, c'è massima disponibilità, ma anche di leo club presenti sul territorio, nell'aiutarli, nell'assistere i lions che vogliono recuperare giovani per costituire un leo club. E allora parliamo di nuove strade di reclutamento, non soltanto i figli dei lions ma perché non entrare nelle scuole con degli scambi giovanili, entrare nel mondo delle università, vivere quei contesti giovanili in cui far conoscere un'associazione che ha delle potenzialità incredibili. Noi Leo giorno per giorno, e questo ovviamente anche nel mondo lions avviene, mettere in pratica capacità come l'organizzazione di un gruppo di lavoro, la comunicazione, la progettualità, la leadership che è la prima lettera del nostro acronimo. Sono tutte cose che non si studiano nei libri, non si insegnano nelle università ma per un giovane nel mondo del lavoro sono di importanza cruciale. Ed allora capite le potenzialità che un programma giovanile Leo può avere per un giovane under 30 ma anche entrare nei lions dopo quella soglia. E poi un'altra questione che è emersa prepotente e che si impone sempre, quella del tasso di passaggio per arrivare a lions. Lo conosciamo, non è alto. Si è parlato, e ringra-

zio Federico Berti per il suo intervento, di nuove strade che possono essere ad esempio i club lions leo, i club new century; ogni strumento è il benvenuto, anche se personalmente, il mio parere personale, la strada istituzionale che vede un leo arrivare a 30 anni ed entrare in maniera quasi automatica in un club lions e possibilmente con un padrino sarebbe sicuramente la strada da privilegiare, perché in quel senso il bagaglio di esperienze si trasmette in un unicum, in un continuum.

Però io vi devo dare anche un altro dato, dall'ultima rilevazione statistica europea e quindi da paesi anche diversi dal nostro, alla domanda rivolta ai soci leo dai 12 ai 20anni "vuoi diventare lions dopo i 30?", sapete quanti hanno risposto di sì? Il 71%. Ed è da questo che dobbiamo ripartire, capire perché questo 71%, poi diventa il 10, il 5. In alcuni distretti, non nel nostro, quest'anno in alcuni distretti è stato lo 0. Capite che è un patrimonio che si smarrisce. Questa è solamente una tappa, è solamente un punto del percorso.

Quello che vi vorrei lasciare oggi, quello che vi vorrei trasmettere è che la crescita è un percorso che non finisce mai, e sgomberiamo anche il campo da dei luoghi comuni, non è vero che a noi giovani non piacciono i cerimoniali, chi è stato prima di me presidente di un club Leo sa cosa è una cerimoniale di un distretto leo, sa l'energia che si respira. I cerimoniali sono vuoti solo se noi li riteniamo tali altrimenti sono il veicolo in cui si trasmette il senso di appartenenza e di orgoglio (applauso).

E concludo, sono l'orgoglio e il senso di appartenenza di questa associazione.

Sgomberiamo anche il luogo comune che un giovane di 30 anni o anche meno non si senta a proprio agio a lavorare con persone dell'età dei propri genitori o dei propri nonni. Figuratevi se un giovane che si avvia alla carriera professionale non ha desiderio di interfacciarsi con chi magari quel lavoro lo fa già da una vita, e imparare lessico, modi di fare, esperienza; anche questo vuol dire avere rapporti con il mondo dei Lions, anche al di fuori dell'associazione. (applauso).

Il messaggio che voglio lasciarvi oggi è che il confronto con chi ha lo sguardo diverso dal nostro ci obbliga a crescere. E guardate, è una cosa che vivo anche io, perché io quando ho spillettato una socia nata nel 2004, io nel 2004 guardavo le olimpiadi in televisione, questa ragazza ha un punto di vista sulla realtà diverso da quello che ho io e mi costringe a interfacciarmi con quel punto di vista, a mettermi in discussione, a crescere. Il costringerci a cambiare è la strada veramente per arrivare per altri cento anni più forti e a traguardi che forse nemmeno immaginiamo. Il mio augurio è che possiamo continuamente a metterci continuamente in discussione e a scommettere sul futuro. Grazie!

Governatore

Le conclusioni

Sono contento, e sapete perché? Perché prima ho parlato di numeri all'inizio, voglio continuare a dare i numeri. Questo è il numero buono, Marco!

Siamo presenti, perché ho contato, ho contato con molta attenzione, ho contato veramente due volte, siamo 128 soci che hanno voluto ulteriormente arricchire la loro esperienza con le brillanti relazioni, conclusioni e spunti di riflessione che ci hanno dato in maniera pregevole i quattro amici soci che si sono sobbarcati questo compito ingrato. Io dico, perché ingrato? Perché noi oggi abbiamo sperimentato un

nuovo sistema, abbiamo fatto una scommessa tra di noi, “vediamo cosa succede!” Io penso che la scommessa l’abbiamo vinta! (applauso).

Ma l’abbiamo vinta perché siete stati voi gli artefici della vittoria, non io, né noi. Voi che vi siete impegnati, voi che avete portato a nudo le criticità, i pensieri, i problemi, le idee. Voi siete stati vincitori!

Certo, è stata la prima volta, come si dice “il primo amore non si scorda mai!”.

Però c’è anche un altro discorso da fare perché come tutte le cose umane, tutto può essere migliorato.

Ovviamente sono emersi vari punti. Io ho preso nota dei passaggi più importanti dei nostri relatori ma perché devono servire a me! Cioè io debbo formarmi. Sono io in questo momento che ho bisogno di formarmi, di formazione. Ma formazione deriva dalle vostre indicazioni affinché poi si possa veramente completare questo scambio di opinioni da parte vostra affinché anche coloro che sono assenti possano poi beneficiare di quello che è emerso da questo incontro che è stato veramente notevole.

Certo, la formula è valida, sicuramente dobbiamo apportare qualche variazione, qualche aggiustamento. Ma questo è come un motore, voi me lo insegnate, quando compriamo una macchina nuova si dice che il motore deve fare il rodaggio; questo che noi abbiamo iniziato è un rodaggio. Adesso noi dobbiamo fare, se qualcuno si intende mi direbbe subito dobbiamo fare la messa a punto. La messa a punto la faremo facendo buon uso, facendo tesoro da quello che voi come soci avete detto, avete manifestato nel corso degli incontri.

Io personalmente sono contento, forse perché porto fortuna perché ogni volta che facciamo una riunione si dice che io stravolgo i numeri, io i numeri li do, non li stravolgo, siete voi che con la vostra partecipazione fate questo.

Quindi sono io che vi ringrazio nella maniera più sincera ed affettuosa.

Ringrazio anche Giovanni. Giovanni stamattina mi ha detto che gli ho fatto una mezza ramanzina. Non è vero!

Io stamattina avevo un problema. Il mio problema è stato questo, che contrariamente al mio solito, invece di aspettare il famoso quarto d’ora accademico, ho aspettato più del quarto d’ora accademico, quindi dovevo in ogni qual caso cercare di recuperare un po’ di tempo perché ero consapevole dell’importanza di questi incontri.

Non volevo privare voi, i veri attori, di un qualche cosa che era vostro, cioè il tempo. Io ti chiedo scusa Francesco, vorrà dire che la prossima volta ti pagherò il caffè doppio! Cioè Giovanni!

Perdonatemi! Anche i Governatori sbagliano ma sono pronti a chiedere perdono, forse perché anche io ho bisogno di un caffè!

Tornando al discorso, voi giovani. Tu, Francesco, hai dato a tutti noi degli spunti sui quali riflettere in maniera intensa perché è vero la crescita è un percorso che non finisce mai. Tu, praticamente hai mutuato quello che dico io da tanto tempo, è la stessa cosa. Insieme, quando facciamo le stesse cose, siamo sicuri di andare avanti, come diceva qualcuno “se corri da solo ti fermi presto, se corri in gruppo vai avanti, percorri più distanza, più strada”.

Io mi faccio perdonare perché sono le 4 e 10 però se ci sono delle domande per approfondire che volete rivolgere ai quattro relatori, potete farle altrimenti se non

ci sono domande, pensando di interpretare il desiderio di tanti, visto che sono stati due giorni intensi, pieni, io potrei anche se siete d'accordo, se me lo consentite, battere la campana. (applauso)

Siamo tutti d'accordo e chiedo al Governatore di battere la campana di fine congresso.

Governatore

Va bene ma io vi avevo detto ieri, in maniera molto scherzosa, “non sparate sul pianista”. Il pianista in questo caso sono io, evidentemente ho suonato bene, non avete sparato, vuol dire che è andata bene, per me naturalmente non so per voi!

Grazie amici, ci sentiamo presto. Buon rientro alle vostre case. Grazie per la vostra disponibilità.

Grazie ancora, ma veramente un grazie di cuore agli amici di Spoleto che ci hanno accolto, dire a braccia aperte è dire poco! (applauso) si sono messi a nostra completa disposizione. Ci hanno fatto trascorrere ieri sera una serata da una mille e una notte in una cornice fantastica.

Cosa dire? Sono veramente contento e vi abbraccio tutti con affetto!

RIFLESSIONI

L'IMPORTANZA DEI SERVICES

Vanda Bellini

WE SERVE: due parole brevi e semplici nelle quali è racchiuso il mondo Lions e la vera essenza della nostra associazione.

“Service” è il nostro motto e quindi il nostro scopo. Il “service” è il nostro strumento di lavoro, la penna che usiamo per scrivere bellissime storie da raccontare a noi Lions e a tutti i membri delle realtà dove operiamo.

L'importanza del service è basilare per l'esistenza e la sopravvivenza dei nostri clubs e oggi come non mai, ma sempre facendo riferimento allo spirito con il quale Melvin Jones ha creato il Lions, dovremmo impegnarci tutti per inventare con le nostre menti e le nostre azioni un nuovo modo di fare SERVIZIO.

La nostra società necessita di associazioni come il Lions che la possano aiutare laddove le istituzioni e le realtà locali non riescono ad essere sufficientemente presenti.

Per tale motivo all'interno dei clubs occorre impegnarsi alla progettazione prima, e alla realizzazione concreta e fattiva poi, di services che siano “visibili” nel territorio così da avere un'utenza ampia che fruendo del nostro operato venga a conoscenza dell'esistenza del Lions stesso. Quindi maggiore visibilità dei services per una maggiore visibilità del Lions.

Il fine ultimo che guida il nostro operato dovrebbe spingerci a compiere un lavoro coeso e di squadra, a formare un gruppo unito e forte non solo all'interno di uno stesso club, ma anche tramite la cooperazione interclub.

I services da portare avanti dovrebbero essere, quindi, concreti, facilmente realiz-

zabili, fattivamente proponibili all'esterno del mondo Lions e totalmente utili e adeguati al loro ambito di applicazione.

Diventa ancora più importante, non è eccessivo dire “fondamentale”, la FORMAZIONE dei soci, la loro conoscenza del Lions, della sua storia dalla nascita fino al presente, della sua missione, dei valori e degli scopi che trasformano un gruppo di persone in una associazione di volontari.

Il lavoro dei responsabili GLT è delicato e prezioso, perché volto a coinvolgere l'interesse di tutti coloro che si avvicinano al nostro mondo con curiosità e quando si tratta di giovani diventa ancora più importante inglobarli e promuovere un rapporto intergenerazionale tra “soci storici” e “nuove leve”.

Ciò che scaturisce da questa formazione è la base, la creta da plasmare per ideare services più innovativi, più mirati, più accessibili.

Punto di riferimento per tutti i clubs a livello distrettuale è il GST - Global Service Team, la squadra di membri lions che con il loro lavoro si adoperano a sostenere la struttura dei service della nostra associazione favorendone la realizzazione e garantendone la buona riuscita.

I GIOVANI

Berardino Zoina

Nella società contemporanea ci si interroga, sempre con maggiore frequenza, della funzione dei giovani nel contesto della propria comunità di riferimento sia essa politica, istituzionale o associativa. Nella dimensione dei Lions, contraddistinta dalla vocazione al servizio, il rapporto della nostra realtà con i giovani è prioritario per affrontare le sfide della modernità. Negli ultimi anni sono in atto profonde mutazioni positive per avvicinare le giovani generazioni alla più grande Associazione di servizio a livello globale.

La necessità di apertura profonda ai giovani è un elemento imprescindibile per costruire un dialogo tra generazioni, seppur diverse, ma con gli stessi obiettivi, missione e valori. Giovani LEO, Lions universitari, rappresentano una risorsa importante per il Distretto 108L. Lo spirito di scoperta e la voglia di sperimentarsi sono elementi essenziali per guardare al futuro con rinnovata fiducia e visione collettiva, senza dimenticare la memoria, allontanando il rischio di fermarsi a guardare perennemente il presente. Il tema della crescita associativa, nell'ottica del rapporto con i LEO, è fondamentale per consolidare quello di buono già fatto in termini di formazione e servizio ma con una consapevolezza maggiore per affrontare nuove sfide e non disperdere nel nulla energie sane da valorizzare.

Il nostro Distretto ha guardato con lungimiranza all'innovazione e al coinvolgimento dei giovani per dare linfa al nuovo corso del lionismo.

I lavori del Congresso di Rieti elaborarono le azioni giuste al rinnovamento per adeguarsi alla realtà. Grazie alla capacità di compiere scelte coraggiose, il Distretto 108L rappresenta un modello virtuoso di inclusione dei giovani nella vita di servizio ai più bisognosi. A distanza di un decennio, noi giovani, senza distinzioni patizie, abbiamo la responsabilità di remare nella stessa direzione, per accrescere la formazione lionistica e, guidare gradualmente il processo di innovazione intrapreso a Rieti.

Dunque, occorre aprire un percorso con i c.d. “decisori pubblici”, seguendo il det-

tato dell'art. 118 della Costituzione sulla sussidiarietà orizzontale La nostra bussola è “we serve”, che possiamo declinarlo nel “lionismo del fare”, senza dimenticare l'etica e gli scopi del Lionismo, pilastri del servizio a favore del prossimo.

Il fulcro centrale sono i services che rappresentano la nostra carta d'identità e sono un sostegno importante per spalancare le porte dei Club ai nuovi soci.

Siamo consapevoli che occorre porsi l'obiettivo di creare le condizioni per una convergenza di interessi tra giovani e anziani. Investendo nel futuro dei propri “figli”, i padri possono garantirsi la sostenibilità futura delle proprie idee e valori costruiti nel tempo. Un gioco a somma positiva di cui le nostre comunità ne hanno davvero bisogno. La sfida collettiva è pensare di ridare fiducia al futuro, in una società avvolta da egoismi e individualismi.

Noi ci siamo e ci saremo per la nostra generazione e i Lions italiani.